



Autorità Ambientale Regionale

REGIONE MOLISE

**Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020**

Valutazione Ambientale Strategica

*Sintesi non tecnica*

**Giugno 2015**

La Sintesi non Tecnica è stata redatta dal Gruppo di Lavoro VAS coordinato dall'Autorità Ambientale Regionale.

Autorità Ambientale Regionale:  
Dott.ssa Nicolina Del Bianco

Gruppo di Lavoro VAS  
Dott. Angelo Di Lauro  
Dott.ssa Carmen Fanelli  
Dott. Virginia Nardacchione  
Dott. Francesco Ortuso  
Dott.ssa Luciana Turro

## Sommario

1. IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PSR 2014-2020.....	4
<i>Le fasi del processo.</i> .....	5
<i>Sintesi degli aggiornamenti al Rapporto Ambientale</i> .....	6
2. LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE .....	8
<i>Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale</i> .....	9
<i>Valutazione delle coerenze esterne con le strategie di sviluppo sostenibile</i> .....	9
<i>Valutazione delle coerenze esterne con altri piani e programmi di settore</i> .....	9
<i>Modalità di sviluppo del quadro conoscitivo ambientale</i> .....	10
<i>Valutazione degli effetti ambientali</i> .....	12
<i>Il monitoraggio e l'uso degli indicatori ambientali</i> .....	13
<i>Correlazioni tra VEA, VAS e azioni di Programma</i> .....	14
<i>Valutazione di incidenza</i> .....	14
3. IL PSR 2014-2020: STRATEGIA, PRIORITÀ, OBIETTIVI.....	16
<i>Sintesi dell'analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni.</i> .....	16
<i>Identificazione dei fabbisogni</i> .....	20
<i>Strategia, priorità, obiettivi</i> .....	24
4. ANALISI DI COERENZA CON IL QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO...28	
<i>Il contesto pianificatorio regionale</i> .....	28
<i>Le condizionalità ex-ante.</i> .....	33
5 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E COERENZA ESTERNA .....	35
<i>Obiettivi di sostenibilità ambientale</i> .....	35
<i>Analisi di coerenza esterna</i> .....	38
6. ANALISI DI CONTESTO: SINTESI E SWOT .....	45
7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI ATTESI .....	52
<i>Misure, criteri e suggerimenti per la fase di attuazione del PSR 2014-2020.</i> .....	59
<i>Analisi e valutazione delle ragionevoli alternative</i> .....	59
8. MISURE PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PSR 2014-2020.....	60
<i>Il piano di monitoraggio e gli indicatori</i> .....	60
<i>Le procedure ed i soggetti</i> .....	61
<i>Gli indicatori. Le fonti.</i> .....	62

## 1. IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PSR 2014-2020.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Molise 2014-2020, al fine di garantire l'integrazione della componente ambientale nel processo di programmazione ed il corretto svolgimento delle fasi di consultazione, si svolge in conformità di quanto previsto dalla normativa nazionale di recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>1</sup>, "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

La norma prevede, quale primo passaggio del processo, una fase cosiddetta di "scoping", volta a raccogliere pareri e suggerimenti da parte di soggetti competenti in materia ambientale; sulla base di quanto emerso in tale fase, viene redatto il rapporto ambientale che va sottoposto, insieme alla proposta di programma e corredato di una sintesi non tecnica, alla consultazione pubblica, per un periodo determinato dalla norma in 60 giorni<sup>2</sup>. Il presente documento rappresenta la sintesi del Rapporto Ambientale aggiornato a seguito della consultazione pubblica, nonché del processo di confronto con l'Autorità Competente, che ha emesso il proprio Parere Motivato con Determinazione Dirigenziale n. 3 del 20 gennaio 2015, e del negoziato con i referenti della Commissione Europea. Delle modifiche e degli aggiornamenti intervenuti rispetto alla versione oggetto di consultazione, si dà conto nel paragrafo finale di questo capitolo, recante "Sintesi degli aggiornamenti al Rapporto Ambientale".

La Valutazione Ambientale Strategica si pone l'obiettivo di accompagnare la predisposizione dei piani e programmi e di valutarne la sostenibilità ambientale e la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità condivisi a livello europeo ed eventualmente declinati a livello locale, con il fine di capire, in anticipo, quali scelte debbano essere meglio ponderate ed eventualmente ripensate, in un processo dinamico di confronto con il programmatore.

La Regione Molise ha stabilito, con riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica dei programmi regionali cofinanziati per il periodo 2014-2020, di affidare all'Autorità Ambientale Regionale (AAR) il compito di affiancare i responsabili della programmazione; l'Autorità Ambientale si è avvalsa del supporto di un gruppo di esperti già impegnati nell'assistenza tecnica sulle tematiche ambientali e della programmazione.

Come già sottolineato nei documenti predisposti per la realizzazione della fase di scoping, il processo di programmazione del PSR per la Regione Molise ha previsto l'organizzazione di numerosi tavoli partenariali, volti ad una prima definizione della strategia di piano. A tali tavoli l'AAR ha partecipato, direttamente o attraverso i componenti del gruppo di lavoro, formulando peraltro alcuni contributi sulle prime linee evidenziatesi nei tavoli e portate all'attenzione del gruppo di programmazione dai vari soggetti interessati.

---

<sup>1</sup> D.Lgs. 152/06, Titolo II, come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e dal D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante: "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

<sup>2</sup> La fase di consultazione pubblica è espressamente disciplinata dall'Art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, che, in merito alla titolarità ed ai contenuti di pareri ed osservazioni, stabilisce: "[...] 3. Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione [...], chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; [...]"

Una prima bozza della proposta di programma è stata trasmessa all'AAR, per gli adempimenti di competenza, nel gennaio 2014. Successivamente, nell'ambito di un processo di scambio continuo, sono state condivise le modifiche e le integrazioni apportate. Sulla base di tali documenti, sono stati avviati gli adempimenti da parte del gruppo di lavoro, che hanno condotto alla redazione del Rapporto preliminare e alla sua condivisione con i Soggetti con Competenze Ambientali.

### *Le fasi del processo.*

Quale prima fase del processo di Valutazione Ambientale Strategica, l'AAR, con il supporto del gruppo di lavoro individuato, ha predisposto il Rapporto Preliminare Ambientale, lo ha inviato ai Soggetti con Competenze Ambientali, il cui elenco è stato condiviso con il programmatore e con il valutatore ex ante responsabile per il PSR, e ha raccolto le osservazioni formulate in proposito dagli stessi. Al fine di rendere più agevole la partecipazione degli SCA e più efficace l'intero processo di valutazione, sono stati organizzati due incontri, volti a condividere i documenti, ad illustrarne i contenuti, a diffondere quanto più possibile gli obiettivi del processo di valutazione. Già nel primo incontro sono emerse alcune lacune nell'elenco dei Soggetti con Competenze Ambientali, lacune colmate ed integrate nel successivo incontro.

A seguito di tali incontri e con riferimento ai documenti di lavoro condivisi, sono stati ricevuti 6 contributi:

Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile – Regione Molise

ENEA Molise

Provincia di Campobasso, Settore Ambiente

Provincia di Isernia, Settore Ambiente ed energia

Servizio Geologico e Sismico – Regione Molise

Autorità di Bacino Interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore

Tutti i contributi sono stati condivisi attraverso la posta elettronica.

Il gruppo di lavoro ha provveduto a predisporre una sintesi di tali contributi nonché dell'esito degli stessi rispetto al contenuto del Rapporto Ambientale, nell'Allegato I allo stesso, sulla base di quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006, art. 13, comma 4, come integrato dal D. Lgs. n. 128/2010.

Di tutti i passaggi citati resta traccia sia nello scambio, attraverso la posta elettronica, delle comunicazioni e dei contributi ricevuti, sia sulle pagine web dell'Autorità Ambientale Regionale, sia sulle pagine web dedicate alla programmazione PSR 2014-2020 nonché, infine, sulla pagina web del Servizio Valutazioni Ambientali regionali.

Sulla base di quanto emerso nella fase di scoping, l'AAR ed il programmatore, con il supporto del gruppo di lavoro individuato ed in costante collaborazione con il valutatore incaricato, hanno provveduto a predisporre il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso, necessari alla piena ed efficace realizzazione della fase di consultazione del pubblico.

I documenti sono stati quindi trasmessi all'Autorità Competente per la VAS della Regione Molise, individuata nel Servizio Valutazioni Ambientali, presso l'Area Seconda.

La fase di consultazione pubblica del documento di programmazione e dei documenti concernenti la VAS è stata avviata con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise (BURM), n. 25, Edizione Straordinaria, del 21 luglio 2014, dell'avviso relativo all'avvio della consultazione pubblica ex art. 14 del D.Lgs. 152/2006. Contestualmente, i documenti sono stati pubblicati sulle pagine web della Autorità Proponente/Procedente, responsabile della programmazione, sulle pagine

web dell'Autorità Competente nonché su quelle dell'Autorità Ambientale Regionale. Sono stati altresì inviati ai referenti dei settori ambientali delle Province interessate (Isernia e Campobasso) perché fossero a disposizione del pubblico per la consultazione (come previsto dalla normativa: art. 13, comma 6, D.Lgs. n.152/2006).

I documenti pubblicati ai fini della consultazione da parte del pubblico sono: la proposta di Programma di Sviluppo Rurale regionale, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.

Al fine della maggiore diffusione delle informazioni riguardanti l'intero processo di programmazione regionale a valere su risorse europee, la Presidenza della Regione, con propria nota del 4 agosto 2014, diffusa a mezzo posta elettronica, ha ulteriormente informato il partenariato FESR, FSE e FEASR circa la pubblicazione di tutti i documenti connessi, Valutazione Ambientale Strategica inclusa.

La fase della consultazione pubblica si è conclusa in data 21 settembre 2014. In tale fase sono pervenute osservazioni da parte di due Consorzi di Bonifica. In particolare, il Consorzio di Bonifica Trigno e Biferno ha inviato la propria comunicazione in data 4 settembre 2014 (prot. n. 1022 del 4 settembre 2014); il Consorzio di Bonifica Integrale Larinese ha inviato la propria comunicazione in data 15 settembre 2014 (prot. n. 1314 del 15 settembre 2014). Entrambe le comunicazioni, pur facendo riferimento alla procedura di consultazione VAS nella forma, sono riferite ad un elemento organizzativo contenuto nel Programma di Sviluppo Rurale (ipotesi di riorganizzazione del sistema regionale dei consorzi di bonifica nella direzione di un unico soggetto collettivo per l'intero territorio regionale) e non ad elementi del Rapporto Ambientale oggetto di pubblicazione. Pertanto, le stesse sono state condivise con il gruppo incaricato della redazione del programma e prese in considerazione quale contributo al più generale processo di programmazione.

Contestualmente, nell'ambito del negoziato tra Regione e Commissione Europea, il programmatore FEASR ha ricevuto dai competenti servizi della Commissione le osservazioni circa la proposta di programma inoltrata a luglio. Tali osservazioni sono state condivise con il gruppo di valutazione nonché con l'Autorità Competente per il processo di VAS ed hanno costituito un ulteriore contributo al processo di valutazione e, di conseguenza, alla redazione del Parere motivato. Ciò ha permesso di inglobare nel processo di consultazione le osservazioni pervenute dalla Commissione e di calibrare l'intero processo di Valutazione Ambientale Strategica sulle modifiche nel frattempo intervenute.

L'Autorità Competente per la VAS ha emesso il proprio Parere Motivato, approvandolo con Determinazione Dirigenziale n. 3 del 20 gennaio 2015, e ne ha trasmesso copia agli altri attori del processo; il documento è stato poi pubblicato sulle pagine web della stessa Autorità Competente, nonché, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

Al termine di tale processo, e sulla base di quanto prescritto nel Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente per la VAS, l'Autorità di Gestione del PSR, quale Autorità Proponente/procedente per il processo di VAS, ha elaborato la Dichiarazione di Sintesi.

### ***Sintesi degli aggiornamenti al Rapporto Ambientale***

Le modifiche e gli aggiornamenti intervenuti rispetto alla versione del Rapporto Ambientale sottoposto a consultazione pubblica derivano, in larga parte, dalle osservazioni formulate dai competenti servizi della Commissione Europea sulla bozza di programma inviata a Luglio, nonché dalla interlocuzione intervenuta con l'Autorità Competente per la VAS e concretizzatasi nel Parere Motivato.

Il documento dedica un approfondimento specifico alla valutazione di incidenza (ex art. 10, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), che costituisce l'oggetto dello Studio di incidenza contenuto nell'Allegato II.

Sono stati inoltre aggiornati i capitoli relativi alla valutazione delle singole misure, nei diversi aspetti relativi alla analisi di coerenza nonché alla valutazione degli effetti ambientali attesi.

Poiché, infine, sono nel frattempo intervenute alcune modifiche di carattere normativo ma, soprattutto, pianificatorio e programmatico a livello regionale, si è ritenuto necessario darne conto in parallelo nel capitolo che valuta la coerenza del PO con tali piani e programmi.

## 2. LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

In questo capitolo è descritta la metodologia utilizzata per la valutazione degli aspetti e degli impatti significativi del PSR Molise 2014-2020. Il percorso metodologico di *assessment* utilizzato è coerente con le indicazioni metodologiche suggerite in ambito europeo e nazionale nei processi di VAS, come richiesto dalla direttiva 2001/42/CE<sup>3</sup>.

Di seguito è indicato lo schema generale adottato, in cui sono descritti i passaggi logici attraverso i quali si è operato per la valutazione ambientale, prendendo in considerazione l'analisi di contesto ambientale del Molise, l'analisi e gli obiettivi ambientali specifici, l'analisi dei fabbisogni e delle priorità individuate per il contesto agricolo, gli obiettivi strategici nonché le Misure e Sub-misure adottate nel PSR.

Le valutazioni ambientali svolte in questo ambito hanno una rilevanza preminentemente qualitativa in quanto il PRS è un programma strategico, posto su un livello superiore rispetto ad altri piani o programmi di settore, o rispetto ad altri livelli decisionali. Ulteriori analisi e valutazioni quantitative degli effetti ed impatti ambientali derivabili delle Misure e le Sub-misure del PSR potranno essere definite e valutate solo in fase di implementazione, per cui, considerate tali caratteristiche dello scenario di valutazione, si è adottato un approccio di *assessment* basato sull'uso di matrici di confronto.

Le valutazioni affrontate per verificare la coerenza del PSR con le strategie di sostenibilità ambientale e per la verifica della coerenza con altri piani e programmi di settore, sono state anch'esse svolte con l'uso di matrici di confronto. Mentre, per eseguire la sintesi critica dell'analisi di contesto ambientale (capitolo 6), è stato utilizzato uno studio SWOT.

Il gruppo di valutazione ha svolto analisi ed impiegato metodologie di indagine sui seguenti argomenti:

- Analisi delle strategie e degli obiettivi di sostenibilità ambientale
- Valutazione delle coerenze esterne del PSR con le strategie di sostenibilità
- Valutazione della coerenza esterna del PSR rispetto ad altri piani e programmi di settore
- Analisi del contesto ambientale di riferimento
- Valutazione degli effetti/impatti ambientali significativi

---

<sup>3</sup> La Direttiva 2001/42/CE obbliga il valutatore a tenere in considerazione gli effetti significativi diretti e indiretti, quelli cumulativi, quelli che hanno un carattere di irreversibilità e quelli che possono essere definiti temporanei. All'atto della valutazione, un certo margine di discrezionalità è comunque legato alla decisione del valutatore che tuttavia si avvale delle indicazioni fornite sempre dalla Direttiva comunitaria per delimitare il livello di significatività (sia pur non definito o, a volte, non definibile in termini quantitativi) dell'impatto causato da una certa attività antropica sull'ambiente. L'Allegato II della Direttiva propone i criteri cui il valutatore deve attenersi per valutare la significatività dell'impatto/effetto:

- probabilità, natura e dimensioni, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,
- carattere cumulativo degli effetti,
- rischi per la salute umana o per l'ambiente,
- natura transfrontaliera dell'effetto, area geografica e popolazione potenzialmente interessata,
- valore e vulnerabilità del territorio interessato degli impatti, in particolare rispetto a specifiche peculiarità naturali, culturali, paesaggistiche.

Preziose sono state anche le indicazioni fornite all'approccio di valutazione da:

*Resource Manual to Support Application of the UNECE Protocol on Strategic Environmental Assessment*. UNECE & Regional Environmental Center for Central and Eastern Europe (April 2007 – revised February 2011);  
*The Programming Period 2014-2020, Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy*. European Regional Development Fund, European Social Fund, Cohesion Fund. Guidance document on ex-ante evaluation. Gennaio 2013.



- Valutazione delle alternative possibili e misure di mitigazione degli impatti
- Il monitoraggio e l'uso degli indicatori ambientali di *performances*

### ***Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale***

Per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale si riassume in questa sede quanto descritto nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale.

Gli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità pertinenti al Piano, stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale rientrano tra le informazioni richieste dalla normativa ed svolgono un ruolo fondamentale nella procedura di VAS. L'analisi della coerenza tra obiettivi specifici del PSR e gli obiettivi di sostenibilità ambientale è infatti funzionale a tracciare il rapporto di causa-effetto tra le Misure che il Piano metterà in essere e i possibili effetti significativi sull'ambiente.

In assenza di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, per definire il quadro degli obiettivi generali di protezione ambientale da utilizzare per la valutazione di coerenza del PSR della Regione Molise 2014-2020, si è fatto essenzialmente riferimento ai principali documenti normativi per le politiche ambientali di livello comunitario e nazionale. Partendo dal suddetto quadro strategico ambientale, sono stati sintetizzati gli obiettivi di sostenibilità ambientale presi come riferimento per la valutazione di coerenza. Nello specifico, gli obiettivi ambientali sono stati selezionati indagando tra i seguenti argomenti: risorse idriche, qualità dell'aria, biodiversità, cambiamenti climatici e adattamento, energia, suolo e sottosuolo, salute e popolazione.

### ***Valutazione delle coerenze esterne con le strategie di sviluppo sostenibile***

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati e le Misure del PSR FEASR 2014-2020 sono stati organizzati in matrici di confronto diretto e la valutazione della loro coerenza stimata secondo 4 criteri: coerenza diretta; coerenza indiretta; indifferenza; incoerenza. La matrice di confronto riporta le modalità, il livello di coerenza e l'intensità con cui, attraverso le Misure previste, si ritiene che il PSR 2014-2020 possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti:

	<b>COERENZA DIRETTA</b>	Indica che la Misura del PSR persegue finalità che si integrano con l'obiettivo
	<b>COERENZA INDIRETTA</b>	Indica che la Misura del PSR persegue finalità sinergiche con l'obiettivo
	<b>INDIFFERENZA</b>	Le finalità della Misura del PSR sono disgiunte da quelle dell'obiettivo
	<b>INCOERENZA</b>	Le finalità della Misura del PSR possono essere potenzialmente in contrasto con quelle dell'obiettivo

### ***Valutazione delle coerenze esterne con altri piani e programmi di settore***

La stima delle relazioni che intercorrono tra il PSR e gli altri piani o programmi di settore, definita analisi di coerenza esterna orizzontale, è volta a verificare se esistano le compatibilità, le integrazioni e i diversi riscontri con gli obiettivi degli altri piani o programmi di settore (energia, rifiuti, aria, acqua, suolo, ecc.) attualmente in essere o vigenti nell'ambito della programmazione della Regione Molise. I piani e programmi presi in considerazione per questo tipo di analisi sono stati già elencati nel rapporto preliminare e portati all'attenzione, durante la fase di scoping, dei soggetti con competenze ambientali. I piani ed i programmi rappresentano l'attuazione dei principi e degli indirizzi contenuti nella normativa di settore ma anche il riferimento programmatico per gli interventi nei settori di competenza. Il confronto ha quindi lo scopo di verificare, sebbene per principi generali, eventuali discrepanze tra gli indirizzi contenuti nei piani/programmi di specifici settori e quanto previsto attraverso le Misure adottate dal PSR.

La valutazione di coerenza è stata affrontata nel merito all'interno del capitolo 4 "Analisi di coerenza con il quadro pianificatorio e programmatico", cui si fa rimando, mentre qui si evidenzia che metodologicamente il ricorso all'uso di una specifica matrice di confronto e le interrelazioni indagate tra gli obiettivi del PSR e le discipline degli altri piani, sono state esplicitate attraverso la simbologia specifica riportata nella tabella che segue:

Legenda:		
Coerenza diretta		È stato assegnato tale simbolo e colore nella situazione in cui si stima che gli obiettivi espressi nel PSR siano coincidenti, analoghi o, in ogni caso, con evidenti elementi sinergici e di complementarietà con la disciplina/tematismo del piano di settore preso in considerazione.
Coerenza indiretta		È stato assegnato tale simbolo e colore nella situazione in cui si stima che gli obiettivi espressi nel PSR siano correlati con la disciplina/tematismo del piano di settore considerato, ma con un grado di interrelazione non diretto, valutabile solo nelle fasi successive in cui verranno declinati e implementati gli obiettivi del PSR e, alternativamente, le azioni previste nel piano/programma di settore.
Assenza di correlazioni		È stato assegnato tale simbolo e colore nel caso si valuti un'assenza di correlazione tra gli obiettivi del PSR e il piano/programma di settore considerato.
Incoerenza		È stato assegnato tale simbolo e colore nella situazione in cui si stima che gli obiettivi espressi nel PSR siano incompatibili con la disciplina del piano di settore considerato.
Assenza di elementi		È stato assegnato tale simbolo e colore nei casi in cui il piano o programma risulti non in corso di validità o richieda sostanziali aggiornamenti.
Coerenza se...		È stato assegnato tale simbolo nei soli casi in cui, nonostante il piano/programma di riferimento sia da considerarsi da aggiornare/rieducare, si è valutata una forte coerenza della misura rispetto agli obiettivi generali del settore.

## ***Modalità di sviluppo del quadro conoscitivo ambientale***

L'analisi del contesto ambientale è stata sviluppata in maniera organica seguendo l'ordine tematico proposto, in fase di scoping, nel documento "Allegato I - Indice del Rapporto ambientale, cap. 6 Contesto ambientale di riferimento, del Rapporto Preliminare Ambientale del PSR 2014-2020 del Molise. Nello specifico, tale indice richiama i seguenti argomenti:

Gestione delle risorse idriche; aspetti qualitativi e quantitativi

Risorse energetiche

Gestione del suolo; aspetti agronomici e problematiche relative al dissesto

Cambiamento climatico; analisi delle emissioni e relative interazioni con gli altri aspetti ambientali; rischio connesso al cambiamento climatico

Ecosistemi naturali e biodiversità: stato dell'arte di tutela e pianificazione; risorse forestali; biodiversità e agricoltura

Patrimonio paesaggistico e culturale

Rifiuti: contesto generale e specificità

che nell'insieme forniscono un quadro ampio e omnicomprensivo della situazione ambientale del Molise. Tali argomenti sono stati proposti anche in relazione al fatto che i fattori e le componenti ambientali principali da inserire nel Rapporto Ambientale sono i temi elencati nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE e recepiti nella normativa nazionale, ovvero: popolazione; salute umana; flora; fauna; suolo; acqua; aria; fattori climatici; beni materiali; patrimonio culturale; paesaggio; interazioni fra i suddetti fattori.

L'analisi di contesto ambientale è stata inoltre sviluppata orientando lo studio verso quegli indici statistici di sistema cui si fa rimando specifico per la parte riguardante il monitoraggio delle performances ambientali. Per cui, per ciascuna area tematica è stato proposto almeno uno o più indicatori di contesto, secondo lo schema DPSIR (Determinati, Pressioni, Stato, Impatto, Risposte).

In riferimento agli indicatori di contesto utilizzati e alle informazioni raccolte, si è fatto richiamo a dati e indici già utilizzati per la baseline nel precedente periodo di programmazione, oltre che ad indicatori aggiuntivi presenti nei set di indicatori di contesto proposti, a seconda dei casi, da EEA, Eurostat, ISTAT, ISPRA, INEA, DPS. Per la popolabilità degli indicatori proposti (vedi Allegato III – Indicatori di scoping PSR) e per ognuno degli argomenti ambientali trattati si è cercato di utilizzare informazioni che risultassero:

- validate e fornite da fonti istituzionali;
- disponibili ad un livello di aggregazione territoriale funzionale alla valutazione (regionale o provinciale, comunale)
- disponibili anche in serie storiche per poterne valutare il trend.

Inoltre, nell'ottica di reciproca integrazione tra diversi livelli di valutazione VEA-VAS, l'analisi ambientale di contesto è stata sviluppata cercando di coordinare l'analisi generale di contesto con la valutazione ex-ante del Programma, e soprattutto tenendo debitamente conto dei suggerimenti espressi nei documenti proposti dal valutatore ex ante, sulle criticità ambientali.

**Tab. 2.1** Argomenti analizzati nell'analisi di contesto ambientale del Molise

Tema ambientale	Aspetto specifico
Risorse Idriche	Corpi idrici sotterranei e superficiali
	Acque destinate al consumo umano
	Acque di balneazione
Risorse energetiche	Bilancio Energetico Regionale
	Fonti energetiche primarie convenzionali
	Fonti energetiche rinnovabili
	Consumi energetici nel Molise

	<i>Burden sharing</i>
Suolo e sottosuolo	Uso del suolo
	Dissesto idrogeologico
	Erosione e perdita di sostanza organica
	Eutrofizzazione e desertificazione
	Uso agricolo del suolo e impiego di fertilizzanti
	Uso di presidi fitosanitari
	Rischio incendi
	Rischio sismico
	Siti contaminati
Cambiamenti climatici	Emissioni inquinanti
	Emissioni climalteranti
	Trend climatici in Molise
Ecosistemi naturali e Biodiversità	Aree naturali protette
	Specie con importanza conservazionistica
	Uso del suolo e biodiversità
Risorse paesaggistiche e culturali	Patrimonio culturale e paesaggistico
Rifiuti	Rifiuti solidi urbani
	Rifiuti speciali

Il quadro di sintesi del contesto ambientale analizzato e descritto alla fine nel Capitolo 6 del presente Rapporto Ambientale, è stato valutato attraverso una analisi SWOT, da cui sono stati esplicitati i punti di forza, di debolezza, le opportunità e i rischi del sistema ambientale Molisano.

## ***Valutazione degli effetti ambientali***

Il punto nodale di tutto il Rapporto ambientale riguarda la valutazione degli effetti ambientali significativi che il PSR procurerà sull'ambiente. In proposito, si sottolinea che il PSR, pur perseguendo con le proprie Misure e Sub-misure obiettivi rurali specifici, deve perseguire trasversalmente la salvaguardia dell'ambiente. A tal fine, si è preliminarmente cercato di riassumere in un quadro sinottico l'articolazione funzionale del PSR: Fabbisogni, Priorità, Focus Area, Obiettivi Strategici, Misure, Sub-misure, per pervenire ad una valutazione ambientale complessiva della strategia del programma. In seguito si è passati alla fase di valutazione delle singole Misure e Sub-misure.

Metodologicamente si è utilizzata una tabella a doppia entrata in cui Misure e Sub-misure del PRS sono state confrontate con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. In tal modo si è cercato di evidenziare attraverso quali nessi causali i contenuti del PSR potranno interagire con l'ambiente. La descrizione dell'effetto viene riportata in modo sintetico tramite l'espressione di un giudizio di correlazione: Positivo Diretto (++), Positivo Indiretto (+), Negativo Diretto (--), Negativo Indiretto (-), Indifferente (=), Indeterminato (?).

La matrice di valutazione, costruita secondo lo schema di seguito riportato, utilizza gli obiettivi ambientali già individuati per effettuare l'analisi di coerenza esterna.

		OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE GENERALI E SPECIFICI										
		Tema 1						Tema 2				
		Obiettivo generale 1			Obiettivo generale 2			Obiettivo generale 3				
CODICE E DENOMINAZIONE MISURA	SUB MISURA	Obiettivi specifici										
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	B1	B2	B3
Misura x	x.1	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	x.2	+	+	+	+	+	+	+	=	+	+	+
	x.3	+	+	+	+	+	+	+	=	+	+	+
Misura y	y.1	=	=	=	=	+	=	+	=	+	+	+
	y.2	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	y.3	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=

Inoltre, come ulteriore elemento di valutazione, il giudizio sulla significatività dell'effetto/impatto rispetto ai criteri dell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE è indicato con un colore diverso in base al grado di significatività dell'impatto. La legenda della simbologia adottata è la seguente:

Livello di significatività dell'impatto	Positivo Indiretto	Positivo Diretto	Negativo Indiretto	Negativo Diretto
Impatto molto significativo	+	++	-	--
Impatto significativo	+	++	-	--
Impatto poco significativo	+	++	-	--
Indifferenza	=			
Indeterminato	?			

In coda al capitolo 7 sono riportate per ciascuna Misura e Sub-misura del PSR i commenti e le descrizioni del processo valutativo effettuato. Tali elementi contribuiscono a chiarire le informazioni tabellari del processo di stima degli impatti.

## ***Il monitoraggio e l'uso degli indicatori ambientali***

Il monitoraggio e l'uso di indicatori ambientali è indispensabile per qualificare e quantificare il contesto socio-economico e ambientale in cui calare gli interventi del programma rurale. Alcuni indicatori ambientali specifici sono stati utilizzati per definire il quadro generale del Molise, mentre, nelle fasi successive di implementazione del PSR, gli indicatori di contesto rappresentano la baseline di confronto per lo studio delle dinamiche dei principali trend settoriali innescati dalla programmazione.

Il piano di monitoraggio ambientale quale strumento operativo del processo di VAS risponde all'esigenza di verificare quanto emerso a valle dell'intero iter di programmazione e valutazione, ai fini soprattutto del "controllo" degli effetti ambientali previsti per il PSR, ma anche per il controllo degli effetti ambientali non previsti. Senza un adeguato piano di monitoraggio ambientale, infatti, si vanifica l'obiettivo atteso della Direttiva VAS di *feed back* rispetto al processo, sia quando gli

obiettivi ambientali ritenuti auspicabili non vengono raggiunti, sia, appunto, quando invece si verificano impatti ambientali negativi non previsti, per i quali, quindi, non sono state previste azioni di mitigazione adeguate.

La redazione del Piano di monitoraggio non costituisce oggetto del Rapporto Ambientale, il quale deve contenere<sup>4</sup> *“la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piano o programma predisposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare”*.

### ***Correlazioni tra VEA, VAS e azioni di Programma***

Lo sviluppo procedurale della valutazione ex ante (VEA), tracciato nel documento “Guidance document on ex-ante evaluation” del 2013, a cura della Commissione Europea e relativo al nuovo periodo di programmazione 2014-2020, prevede un’attività valutativa che mira a formulare un giudizio indipendente, e che vede il “valutatore” VEA coinvolto direttamente con l’Autorità di Gestione nella pratica di “affinamento” del piano/programma. Così come accade per la VAS, la valutazione ex-ante si svolge durante tutto il periodo di programmazione, partendo dalla preparazione del Programma, fino alla sua approvazione finale, attraverso la presentazione alla Commissione. Il procedimento VEA mantiene uno stretto legame sia con le procedure previste per la definizione dell’Accordo di partenariato che con le indicazioni scaturite dalla procedura VAS. Come già ribadito anche nelle *Linee guida per la valutazione ex-ante dei PSR 2014/2020*<sup>5</sup>, coordinare e articolare sinergicamente le attività del processo VAS con l’elaborazione del PSR e le attività della VEA è di importanza strategica. Per questo riferimento alla metodologia di lavoro si richiama il fatto che la procedura VAS sviluppata per il PSR del Molise e la valutazione ex-ante, svolta dalla società Lattanzio e Associati S.p.A. hanno trovato elementi di integrazione al fine di evitare situazioni di possibile duplicazione nelle valutazioni. In proposito, coordinati dal responsabile della programmazione, i soggetti competenti per VAS e VEA sono stati coinvolti nella partecipazione a tutti i tavoli di lavoro, nelle riunioni e nella consultazione reciproca dei documenti che man mano sono stati elaborati per la predisposizione del PSR.

Per le specifiche attività riguardanti la VAS, si è cercato di tenere opportunamente conto delle indicazioni fornite dal Valutatore VEA.

### ***Valutazione di incidenza***

Per gli effetti dell’art. 10 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Rapporto Ambientale deve contenere lo studio di incidenza volto a verificare se il programma possa determinare incidenze

---

<sup>4</sup> Allegato VI. Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’art. 13, D. Lgs. n. 152/2006.

<sup>5</sup> EENRD (2012, draft), *Getting the most from your RDP: Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDPs*, Brussels.

significative sui siti della Rete Natura 2000<sup>6</sup>. Tale studio trova la sua esplicitazione nell'Allegato II al Rapporto Ambientale.

Il riferimento metodologico utilizzato quale base di partenza per l'elaborazione dello Studio di incidenza è costituito dal documento tecnico elaborato da MATTM, MIBAC, ISPRA e Regioni/Province Autonome, (*VAS – Valutazione di Incidenza, Proposta per l'integrazione dei contenuti*). Sulla scorta di tale proposta metodologica, lo Studio elaborato per il PSR Molise 2014-2020 esplicita gli elementi fondamentali necessari alla valutazione: il quadro generale di riferimento per i Siti della Rete Natura 2000 in Molise; la strategia del Programma oggetto di analisi nonché Misure e sub-misure connesse; il piano finanziario degli interventi previsti. Lo Studio, inoltre, elabora la valutazione generale delle potenziali interazioni e della potenziale incidenza sugli habitat del Molise, associando a tali interazioni e/o incidenze le azioni di mitigazione degli effetti ed esplicitando i principi generali da applicare per le misure compensative.

Come evidente, tale quadro di studio contiene valutazioni di carattere generale; in fase di attuazione, una volta individuate le tipologie di intervento e la relativa localizzazione, sarà indispensabile valutare, di volta in volta, la necessità di procedere a Valutazione di incidenza sito-specifica. La eventuale mancata individuazione di potenziali interazioni o incidenze significative nello Studio non costituisce motivo di esclusione automatica dall'applicazione della normativa in materia di valutazione di incidenza nelle fasi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale.

---

<sup>6</sup> Nello specifico: Comma “3. La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale”



## 3. IL PSR 2014-2020: STRATEGIA, PRIORITÀ, OBIETTIVI.

### *Sintesi dell'analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni.*

Si riporta di seguito la sintesi delle risultanze dell'analisi SWOT secondo le quattro macrocategorie (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) organizzate secondo i settori di azione del Programma (settore Agro-alimentare, settore forestale, Ambiente e territorio, trasferimento di conoscenze ed innovazione) e ordinate per rilevanza decrescente.

#### **Punti di forza individuati nella zona di programmazione.**

##### *A. Settore Agroalimentare:*

1. agricoltura con un importante peso nell'economia regionale;
2. aziende giovani più dinamiche e multifunzionali ed orientate ad introdurre innovazioni nelle pratiche, nei processi e nelle forme di marketing;
3. Potenzialità di produzione con qualità differenziata per la maggior parte dei settori (schemi di qualità quali il biologico o ambientali o DOP);
4. 2/3 della SAU coltivata con tecnica a bassa intensità di inputs e di conseguenza ad alto potenziale di valorizzazione delle produzioni;
5. tendenza alla crescita dimensionale ed economica delle aziende anche attraverso la diversificazione;
6. riqualificazione delle coltivazioni permanenti, in particolare la viticoltura, con la riscoperta e reintroduzione di varietà autoctone;
7. positiva dinamica di ricambio generazionale con rapporto un giovane ogni tre anziani a fronte di un rapporto nazionale di 1 a 4;
8. presenza di sistemi agricoli molto diversificati;
9. buona capacità di risposta agli stimoli del mercato ed alle politiche pubbliche;
10. forte tendenza alla trasformazione in azienda locali di prodotti di qualità;
11. crescente sensibilità degli agricoltori alle questioni ambientali;
12. presenza di una filiera agroalimentare di rilevanza nazionale ed internazionale.

##### *B. Settore Forestale*

1. Superfici forestali caratterizzate da un elevato livello di biodiversità inter e intraspecifici;
2. potenzialità di utilizzazione multipla della risorsa forestale (naturalistica ambientale, produttiva e ricreativa);
3. Buona disponibilità di biomassa favorita da adeguate pratiche di gestione silvocolturali;
4. Notevole diffusione della proprietà pubblica ad uso collettivo;
5. Interventi di gestione conservative effettuati nella passata programmazione sulle superfici boscate esterne alle aziende agricole che ne costituiscono oltre i 2/3 del totale.

##### *C. Ambiente e Territorio*

1. Presenza di un'agricoltura estensiva e conservativa nelle aree montane ad alto valore naturalistico;



2. Le Zone rurali occupano il 97,5% della superficie regionale e vi risiedono i  $\frac{3}{4}$  della popolazione in 135 comuni;
3. L'agricoltura e le foreste occupano il 93% della superficie regionale contro l'83% nazionale;
4. L'agricoltura e le foreste rappresentano elementi importanti di conservazione del paesaggio;
5. Elevata disponibilità di acqua per usi irrigui e potabili;
6. Presenza antropica diffusa su tutto il territorio ridistribuita all'interno di 136 comuni;
7. Il 50% della popolazione è residente in comuni al di sotto dei 5000 abitanti;
8. Forte identità socio-culturale che ha mantenuto tradizioni popolari locali;

1. Elevata presenza di biodiversità: gli ecosistemi riconosciuti della Rete Natura 2000 hanno una superficie del 26% di quella agricola;
2. Il 50% della SAU è considerata ad alto valore naturalistico;
3. Buona presenza delle infrastrutture principali della banda larga in tutto il territorio regionale (finanziate nella passata programmazione);
4. Buona infrastrutturazione viaria principale;
5. Presenza di siti di interesse storico archeologico e naturalistici;
6. Discreta presenza di infrastrutture per l'energia rinnovabile (eolico, idrico)
7. Presenza diffusa di edifici di pregio storico anche nei piccoli centri
8. Produzioni artigianali di qualità rinomate anche a livello nazionale.

### *D. Trasferimento di competenze ed innovazione*

1. Buona presenza di strutture di ricerca, formazione e trasferimento delle innovazioni;
2. Aumento dell'accessibilità ai servizi di ICT da parte degli operatori agricoli e forestali;
3. Crescente capacità di partecipazione a programmi di innovazione finanziati dall'UE (Smart cities, Life, ecc..).

### **Punti deboli individuati nella zona di programmazione**

#### *A. Settore Agroalimentare:*

1. Forte dipendenza da input, operatori di filiera ed innovazioni nei sistemi agricoli ad alto valore aggiunto (avicolo, bieticolo e ortofrutticolo);
2. Carenza di relazioni stabili di filiera;
3. Scarsa propensione alla cooperazione tra le aziende accentuata dalla loro dimensione economica e fisica ridotta;
4. Fragilità del sistema di assistenza tecnica e di consulenza aziendale;
5. Produttività del lavoro agricolo più bassa rispetto al livello nazionale ed al resto dei settori produttivi;
6. Difficoltà di accesso al credito soprattutto per le start-up;
7. Scarso utilizzo dei sistemi di qualità riconosciuta rispetto alle potenzialità del settore;
8. Elevato numero di conduttori anziani;
9. Scarsa propensione all'export ad eccezione del settore pastario e vitivinicolo;
10. Importanza crescente dei costi dell'energia e dell'acqua;
11. Elevata percentuale di terreni abbandonati;
12. Propensione all'individualismo;

13. Conduttori ed operai agricoli con un basso livello di scolarità;
14. Difficoltà di autofinanziamento e di accesso al credito;
15. Formazione scolastica e non professionalizzante.

### *B. Settore Forestale*

1. Assenza di organizzazione della filiera;
2. Proprietà forestale privata molto frazionata e caratterizzata dall'assenteismo dei possessori;
3. Elevata percentuale di superfici forestali in transizione generata dall'abbandono delle pratiche agricole.

### *C. Ambiente e Territorio*

1. Elevati rischi idrogeologici e di erosione dei terreni;
2. mercato del lavoro con bassa capacità di assorbimento delle donne e dei giovani;
3. difficoltà di accesso alle aree rurali per una cattiva viabilità secondaria;
4. invecchiamento della popolazione rurale;
5. difficoltà di accesso al credito e ad altri strumenti finanziari;
6. infrastrutture per i servizi di base (acqua potabile, energia elettrica, ecc..) carenti in alcune aree del territorio;
7. siti di interesse archeologico, storico e naturalistico poco valorizzati e scarsamente mantenuti;
8. offerta turistica non differenziata e al di sotto delle potenzialità del territorio.

### *D. Trasferimento di conoscenze ed Innovazione*

1. Scarsa informazione e conoscenza degli agricoltori sulle innovazioni presenti sul mercato, in particolare quelle per migliorare il rapporto agricoltura e ambiente;
2. Tecnici poco professionalizzati e con difficoltà ad un approccio sistemico alle problematiche aziendali;
3. Scarso coinvolgimento delle imprese nelle attività di ricerca ed innovazione svolte dai centri presenti in regione
4. Scarso collegamento del sistema produttivo con realtà extra regionali.

## **Opportunità identificate nella zona di programmazione.**

### *A. Settore Agroalimentare:*

1. Crescita della domanda dei prodotti alimentari in particolare di quelli biologici ed a basso impatto ambientale;
2. Presenza di risorse naturali sotto utilizzate (ad esempio acqua, biodiversità, ecc..);
3. Sviluppo di nuovi canali di vendita basati sulla filiera corta;
4. Nuovi strumenti finanziari;
5. Sviluppo di microtecnologie per la trasformazione dei prodotti, per la commercializzazione e per l'utilizzo a fini energetici dei residui di lavorazione;
6. Crescente interesse da parte dei giovani ad insediarsi in aziende agricole;

7. Nuovi incentivi alla gestione collettiva delle risorse agricole e alla costituzione di forme associative per la trasformazione e commercializzazione e per la riduzione dei costi produttivi;
8. Immagine positiva del territorio e dei prodotti agroalimentari molisani nei consumatori.

### *B. Settore Forestale*

1. Valorizzazione dei prodotti forestali legnosi, anche a fini energetici;
2. Nuovi incentivi alla gestione collettiva del patrimonio forestale;
3. Diversificazione turistica e ricreativa.

### *C. Ambiente e Territorio*

1. Crescente attrattività delle aree rurali sia a scopi residenziali, sia turistici;
2. Banda larga a velocità sempre crescente attraverso la quale gestire il crescente numero di servizi offerti sia dalla pubblica amministrazione che dai privati;
3. Sviluppo di nuove tecnologie e pratiche per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e per monitorare lo stato delle risorse e la produzione di beni pubblici;
4. Nuovi strumenti finanziari;
5. Tendenza alla personalizzazione delle attività turistiche con crescente attenzione verso quello naturalistico, ecologico, enogastronomico;
6. Interesse crescente per la residenzialità nelle zone rurali da parte di giovani con spirito imprenditoriale, qualificazione tecnica e capacità di innovazione.

### *D. Trasferimento di conoscenze ed Innovazione*

1. Utilizzazione delle ICT per trasferimento di conoscenze e l'acquisizione di informazioni sulle innovazioni;
2. Presenza di giovani con elevata scolarità nelle imprese agricole, agroalimentari e nei servizi;
3. Programmi pluri-fondo europei e nazionali.
4. Crescente attenzione a livello nazionale ed europeo per l'innovazione sostenibile nel settore agricolo ed alimentare e per la tecnologie basate sull'utilizzazione a scopi no-food dei prodotti, sottoprodotti e scarti agricoli.

## **Minacce individuate nella zona di programmazione.**

### *A. Settore Agroalimentare:*

1. Scarsa presenza ed utilizzazione di innovazioni mirate a coniugare competitività e sostenibilità;
2. Vulnerabilità ai cambiamenti della politica agricola in particolare dei settori lattiero caseario, olivicolo e saccarifero;
3. Riduzione dei redditi agricoli dovuta all'incremento delle importazioni ed all'aumento dei costi e della tassazione;
4. Riduzione dei consumi interni di prodotti di qualità;
5. Aumento della volatilità dei prezzi;
6. Abbandono delle attività agricole;
7. Invecchiamento degli imprenditori;

8. Difficoltà di accesso alla terra;
9. Incremento dei fenomeni climatici avversi e scarsa propensione alle assicurazioni;
10. Dipendenza energetica e dagli input chimici;

### *B. Settore Forestale*

1. Impatto negativo dei cambiamenti climatici sulle foreste con aumento dei rischi di incendi e di dissesti idrogeologici;
2. Incremento delle superfici in transizione a causa dell'abbandono delle attività agricole con aumento del rischio di incendi e di erosione del suolo;
3. Assenza di interesse dei proprietari per il corretto mantenimento.

### *C. Ambiente e Territorio*

1. Vulnerabilità ai cambiamenti climatici;
2. Perdita di suolo e di sostanza organica per aumento di fenomeni erosivi;
3. Perdita di biodiversità per l'abbandono delle aree pascolive montane;
4. Aumento del rischio di fitopatie ed epizoozie
5. Degrado del paesaggio e dei comuni per l'abbandono delle attività agricole e per l'effetto migratorio verso i centri urbani;
6. Invecchiamento della popolazione residente nei centri più piccoli;
7. Presenza di comuni con trend di spopolamento tali da non garantire la presenza di un capitale sociale minimo per lo sviluppo.

### *D. Trasferimento di conoscenze ed Innovazione*

1. Sistema della ricerca poco orientato alle problematiche locali;
2. Mancanza di ricerca nel miglioramento di varietà e cultivar adatte alle rotazioni ed al territorio;
3. Tendenza alla sostituzione delle conoscenze e del capitale umano con tecnologie ed automatismi per la razionalizzazione dell'uso degli input.

## ***Identificazione dei fabbisogni***

L'analisi SWOT ed il confronto con il partenariato consentono di ordinare i fabbisogni in base alla loro rilevanza per il raggiungimento al 2020 delle priorità delle politiche di sviluppo rurale dell'Unione Europea, dell'Accordo di partenariato e degli obiettivi strategici individuati nel programma regionale. Il fabbisogno principale è quello di portare l'innovazione e, quindi, la capacità di cambiamento, di adattamento ai nuovi scenari e di miglioramento della competitività e sostenibilità, come pratica "ordinaria" delle imprese e degli operatori del territorio. Il maggiore punto di debolezza del sistema economico rurale è costituito dall'individualismo delle imprese e degli operatori. Pertanto, il fabbisogno per lo sviluppo di un nuovo modello diffuso di economia passa proprio attraverso dinamiche collettive sia tra le aziende, sia nel territorio in senso più ampio e da una nuova capacità imprenditoriale. Pertanto i fabbisogni guida della presente programmazione sono rappresentati dal Fabbisogno 2 e dal fabbisogno 11. A questi sono strettamente collegati i fabbisogni 1 e 4 che riguardano l'imprenditorialità agricola, forestale e

rurale ed i fabbisogni 6, 7, 8 che riguardano l'introduzione, il mantenimento e lo sviluppo di pratiche agricole e forestali a basso impatto ambientale, biologiche e sostenibili. Il fabbisogno 3 ed il fabbisogno 16 sono di tipo trasversale e costituiscono anche gli strumenti per dare risposte operative ai fabbisogni guida. Tutti gli altri fabbisogni rappresentano ambiti di intervento specifici complementari a quelli guida.

Titolo (o riferimento) dell'esigenza	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
01. Fabb. 1 – Favorire la creazione, la ripresa e lo sviluppo dell'imprenditorialità nel sistema agricolo e forestale	X			X	X														X		X
02. Fabb. 2 - Favorire lo sviluppo di innovazioni nelle PMI agroalimentari e forestali e la loro diffusione sul territorio	X	X	X	X		X		X	X	X	X	X		X				X	X	X	X
03. Fabb. 3 – Sviluppare un sistema di servizi per l'innovazione e l'assistenza tecnica alle aziende agricole	X	X	X	X	X			X	X	X	X	X		X				X	X		X
04. Fabb. 4 – Favorire la creazione, la ripresa e lo sviluppo di micro e piccole imprese nelle aree rurali																X	X				X
05. Fabb. 5 – Favorire un sistema di scambio di conoscenze tra gli agricoltori ed un sistema di formazione continua			X			X		X	X	X								X	X		X
06. Fabb. 6 – Favorire metodi di produzione e di allevamento a basso utilizzo di input chimici		X	X		X	X		X	X	X				X					X	X	X
07. Fabb. 7 – Promuovere i sistemi di produzione ed allevamento biologici	X	X		X		X		X	X	X									X	X	X
08. Fabb. 8 – Promuovere una gestione sostenibile dei sistemi forestali								X	X	X					X				X	X	X
09. Fabb. 9 - Promuovere una gestione della biodiversità attraverso le pratiche agricole								X	X	X					X				X	X	
10. Fabb. 10 – Sistema agricolo più	X			X		X		X	X	X	X	X	X	X				X	X	X	X

## VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Rapporto Ambientale

autonomo dalle tendenze e dai mercati globali																					
11. Fabb. 11 – Incoraggiare dinamiche collettive tra le aziende agricole e nel territorio						X		X	X	X						X	X	X	X		X
12. Fabb. 12 - Sviluppare i mercati locali, le filiere corte e favorire la diversificazione aziendale						X										X	X	X			X
13 Fabb. 13 - Riduzione dei consumi energetici	X			X		X					X	X	X	X			X		X	X	X
14. Fabb.14 - Migliorare i sistemi di gestione collettiva delle risorse naturali e della risorsa idrica								X	X	X								X	X	X	X
15. Fabb. 15 – Rafforzare gli strumenti di governance e di innovazione del territorio	X	X							X								X	X			X
16. Fabb. 16 - Utilizzo di nuove tecnologie d'informazione	X					X											X	X			X

## *Strategia, priorità, obiettivi*

La tabella che segue rappresenta il tentativo di riassumere in un unico quadro sinottico la strategia del PSR 2014-2020 mettendo in relazione fabbisogni, obiettivi, priorità e focus area, e misure. In colonna sono stati inseriti i fabbisogni collegati agli obiettivi del programma mentre in riga sono riportate le focus area suddivise per priorità con associate le misure che concorrono al perseguimento delle stesse. Ad ogni misura è stato assegnato un colore secondo la legenda che segue. Ogni volta che la strategia del Programma mette in relazione una focus area e un fabbisogno si è riempita la casella corrispondente con la combinazione cromatica equivalente alle misure che concorrono al raggiungimento di quest'ultima (ad esempio: all'incrocio tra la focus area 1A e il fabbisogno 2 troviamo la combinazione "rosso-arancio-lilla" corrispondente alle misure 1-2-16). In questo modo si sono messe in relazione le misure con i fabbisogni. Per i fabbisogni e le focus area si sono riportati, per ragioni di sintesi, solamente i codici alfanumerici corrispondenti. L'elenco dei fabbisogni è riportato in tabella 7.2.1 mentre per le descrizioni delle Focus Area si rimanda al Capitolo 5 del Programma di Sviluppo Rurale "Descrizione della strategia".

**Tab. 7.2.1** Elenco dei fabbisogni individuati nel PSR 2014-2020.

Fabbisogni		
1 Favorire la creazione, la ripresa e lo sviluppo dell'imprenditorialità nel sistema agricolo e forestale	6 Favorire metodi di produzione e di allevamento a basso utilizzo di input chimici	11 Incoraggiare dinamiche collettive tra le aziende agricole e nel territorio
2 - Favorire lo sviluppo di innovazioni nelle PMI agroalimentari e forestali e la loro diffusione sul territorio	7 Promuovere i sistemi di produzione ed allevamento biologici	12 Sviluppare i mercati locali, le filiere corte e favorire la diversificazione aziendale
3 Sviluppare un sistema di servizi per l'innovazione e l'assistenza tecnica alle aziende agricole	8 Promuovere una gestione sostenibile dei sistemi forestali	13 Sviluppare filiere corte e favorire la diversificazione aziendale
4 Favorire la creazione, la ripresa e lo sviluppo di micro e piccole imprese nelle aree rurali	9 Promuovere una gestione della biodiversità attraverso le pratiche agricole	14 Migliorare i sistemi di gestione collettiva delle risorse naturali e della risorsa idrica per razionalizzarne l'uso, migliorarne la qualità e prevenire i rischi ambientali derivanti dalle pratiche agricole.
5 Favorire un sistema di scambio di conoscenze tra gli agricoltori ed un sistema di formazione continua	10 Sistema agricolo più autonomo dalle tendenze e dai mercati globali	15 Rafforzare gli strumenti di governance e di innovazione del territorio
		16 Utilizzo di nuove tecnologie d'informazione nelle imprese, famiglie e istituzioni per migliorare la qualità della vita

In premessa alla valutazione degli effetti significativi che produrrà il Programma c'è da dire che il PSR 2014-2020, per sua natura, definizione e obiettivi, è di per sé orientato alla sostenibilità ambientale. Partendo da questo presupposto, la valutazione della strategia complessiva e delle



misure e sub-misure è stata elaborata considerando gli effetti positivi prodotti da questo fattore “genetico” come se fosse una baseline.

I fabbisogni rilevati in Regione afferenti alle tematiche ambientali sono il 6,7,8,9,14 e 15. Invece le Focus area inerenti gli obiettivi ambientali perseguibili dal Programma sono quelle afferenti alle Priorità 4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura” e Priorità 5 “Incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio a un’economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”.

Guardando il quadro sinottico, e nel dettaglio le priorità 4 e 5, si riscontra come per la priorità 5 non vi siano risorse direttamente destinate (ad eccezione per la FA 5E) e quindi misure dedicate. Il Programmatore dichiara di ritenere gli obiettivi della Priorità 5 trasversali e pertanto rimanda alla fase di attuazione delle Misure la definizione di criteri di priorità che indirizzino il programma nel suo complesso verso il raggiungimento indiretto degli obiettivi della suddetta FA..

Nell’analisi del mix di misure scelto dal Programmatore per conseguire gli obiettivi individuati dalle Focus Area per soddisfare i Fabbisogni si evidenzia come quasi tutte le misure (misure 4,8,10,11,13,) concorrano in modo più o meno diretto al conseguimento degli obiettivi delle Priorità 4 e 5 (si ricorda che le Focus area sono raggruppate per Priorità). Al conseguimento degli obiettivi di cui sopra concorreranno, indirettamente, anche le misure 1 e 2. Queste ultime, infatti, prevedendo interventi immateriali di formazione, consulenza e assistenza, possono contribuire a trasferire conoscenze, buone pratiche e principi, indirizzati alla sostenibilità del sistema agricolo. Si evidenzia, quindi, come fattore positivo, il peso della componente Ambiente, quale “valore aggiunto” nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo rurale e quale elemento trasversale e di integrazione a tutti gli obiettivi del programma. La cardinalità del successo nel massimizzare gli effetti di una strategia così impostata, risiede nella capacità che avrà il Programmatore di tradurre correttamente tali indicazioni strategiche al momento della puntuale definizione dei bandi e dei criteri di selezione e di finanziamento, nonché dell’assegnazione pro-quota delle risorse finanziarie. Un’ulteriore considerazione positiva è legata al peso che viene dato alla Misura 16 “Cooperazione” nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità. La strategia dimostra di avere estremamente chiaro il concetto per cui l’efficacia di qualunque intervento volto a produrre effetti positivi significativi sull’ambiente deve tenere in considerazione l’idea che serve una massa critica di soggetti che siano tra loro coordinati e sinergici verso gli obiettivi individuati. L’analisi dettagliata delle misure e delle sub-misure correlate è riportata nel paragrafo 7.2.2. del Rapporto Ambientale.

*Tab. 7.2.2 Legenda delle Misure per il Quadro sinottico.*

Misura		Misura	
1 - "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione"		8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività"	
2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole"		10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali"	
3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari"		11 "Agricoltura biologica"	
4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"		13 "Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli"	

## VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

---

		specifici"	
6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"		16 "Cooperazione"	
7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"		19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER	

# VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

			Fabbisogni															
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
priorità	focus area	Misure	Obiettivi Strategici di programma (Ob. S.)															
			1, 4	1, 5	5	1, 4	1, 5	2, 3	2, 3	3	3	2	1,3,4,5	4	2	3, 5	4, 5	1,2,4
1	1A	1-2-16																
	1B	16																
	1C	1																
2	2A	1-2-4-6-16																
	2B	1-2-6																
3	3A	2-3-4-16																
	3B																	
4	4A	1-2-4-8-10-11-13																
	4B	1-2-4-8-10-11-13																
	4C	1-2-4-8-10-11-13																
5	5A			No misure	No misure							No misure			No misure			
	5B			No misure	No misure							No misure			No misure			
	5C											No misure			No misure			
	5D			No misure	No misure			No misure				No misure			No misure			
	5E	8-16																
6	6A	6																
	6B	1-7-19																
	6C	7																

#### **4. ANALISI DI COERENZA CON IL QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO.**

##### ***Il contesto pianificatorio regionale***

In questo capitolo si analizza la coerenza tra quanto contenuto nel Programma di Sviluppo Rurale e quanto previsto nei diversi piani e programmi vigenti in materia di ambiente e territorio per la Regione Molise.

L'elenco dei piani e programmi preso a riferimento per l'analisi di coerenza delle misure contenute nella proposta di PSR Molise 2014-2020 contiene gli elementi che si ritengono, allo stato attuale delle informazioni disponibili, suscettibili di subire o generare una influenza, diretta od indiretta, rispetto alla attuazione delle misure. La valutazione, in estrema sintesi, si limita a definire se le misure proposte sono coerenti con i principi generali contenuti e sviluppati nei documenti di piano/programma. Il giudizio quindi va da un livello di coerenza diretta (colore viola), ad un livello di coerenza indiretta (colore verde), per giungere ad un livello di assenza di correlazioni (colore celeste). La valutazione di incoerenza è segnalata dall'uso del colore rosso. L'ultima ipotesi, necessaria a qualificare le relazioni con documenti di piano/programma in corso o comunque necessitanti un aggiornamento, è stato indicato con il colore grigio.

Residua una ulteriore ipotesi riguardante il caso specifico degli strumenti di piano/programma già classificati come non aggiornati rispetto alla normativa più recente o scaduti. Per alcune misure, infatti, il riferimento a determinati settori che da tali strumenti di piano dovrebbero essere governati, e alla normativa generale di governo della materia, è diretto ed esplicito. Si è ritenuto pertanto opportuno evidenziare tali casi, al fine di sottolineare quanto possa essere utile o addirittura indispensabile intervenire sul quadro programmatico/pianificatorio di contesto perché l'azione del PSR Molise possa svolgere pienamente, e con efficacia, la propria azione di sviluppo del territorio.

# VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

**Tab. 4.2 (a) Valutazione sintetica della coerenza delle misure PSR 2014-2020 con piani e programmi di settore vigenti.**

CATEGORIA DI MISURA	SUD MESSURA	PIANO SETTORIALE											
		PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE - Linee Programmatiche	Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)	PIANO NITRATI	PIANO TUTELA DELLE ACQUE	PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI	PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - Campobasso	PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - Isernia	LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI RICOMPRESE NELLA RETE NATURA 2000 DEL MOLISE	PIANO DI GESTIONE DEI DISTRETTI IDROGRAFICI DISTRETTO APPENNINO MERIDIONALE DISTRETTO APPENNINO CENTRALE	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni Appennino meridionale	PIANO STRALCIO TUTELA AMBIENTALE Documenti di indirizzo e orientamento per la pianificazione e programmazione delle attività di tutela e ripristino delle aree su Area Pilota	Progetti di PIANI STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO Piani Trigno, Isernia e Matese, Saccune e Fontane.
Misura 1 - "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" (ART.14)	1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺
	1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺
	1.3 - Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺
Misura 2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole"(ART.15)	2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺
	2.3 - Sostegno alla formazione dei consulenti	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺
Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" (ART.16)	3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺
	3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, anche da associazioni di produttori nel mercato interno	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺
Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" (ART.17)	4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺
	4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/comercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	☺	☺	☺	☺	☺	?	?	☺	☺	☺	☺	☺
	4.3 - Sostegno a investimenti nell'edilizia necessaria allo sviluppo, all'ammmodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺
	4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi (connessi all'adeguamento degli obiettivi agro-climatico-ambientali)	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺☺	☺	☺	☺☺	☺
Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"(ART.19)	6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺
	6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺
	6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺
Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"(ART.20)	7.3 - Sostegno per l'utilizzazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga ed ai servizi di pubblica amministrazione on line	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺
	7.4 - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura.	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺
	7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica di infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺
	7.6 - Sostegno per interventi relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio-economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di turismo	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺☺	☺	☺	☺	☺

**Tab. 4.2 (a-segue) Valutazione sintetica della coerenza delle misure PSR 2014-2020 con piani e programmi di settore vigenti.**

CODICI E DENOMINAZIONE MISURA	SUD MISURA	PIANO SETTORIALE											
		PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE - Linee Programmatiche	Piani d'azione per l'Energia Sostenibile (PAES)	PIANO RIFIUTI	PIANO TUTELA DELLE ACQUE	PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI	PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - Campobasso	PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - Isernia	LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI RIFIUTI RICOMPRESI NELLA RETE NATURA 2000 DEL MOLISE	PIANO DI GESTIONE DEI DISTRETTI IDROGRAFICI: DISTRETTO APPENNINO MERIDIONALE DISTRETTO APPENNINO CENTRALE	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni Appennino meridionale	PIANO STRATEGICO TUTELA AMBIENTALE Documento di indirizzo e orientamento per la pianificazione e programmazione della Tutela Ambientale e degli usi della risorsa Acque e Rischio	Progetti di PIANI STRATEGICI ASSETTO IDROGEOLOGICO Piani Trigno, Biferno e Matese e Fucine e Fucine
Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività" (ART.21)	8.3 – Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	😊	😊	😊	😊	?	?	?	😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊
	8.4 – Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	😊	😊	😊	😊	?	?	?	😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊
	8.5 – Investimenti destinati ad accrescere la produttività e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	😊	😊	😊	😊	?	?	?	😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊
Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" (ART.28)	10.1 – Pagamenti per impegno agro climatico ambientale	😊	😊	😊😊	😊😊	?	?	?	😊	😊	😊	😊	😊
	10.2 – Sostegno per la conservazione, l'uso e il sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	😊	😊	😊😊	😊😊	?	?	?	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊
Misura 11 "Agricoltura biologica" (ART.29)	11.1 – Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	😊	😊	😊😊	😊😊	?	?	?	😊😊	😊	😊	😊	😊
	11.2 – Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	😊	😊	😊😊	😊😊	?	?	?	😊😊	😊	😊	😊	😊
Misura 13 "Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici" (ART.31)	13.1 – Pagamento compensativo per le zone montane	😊	😊	😊	😊	?	?	?	😊😊	😊	😊	😊	😊
Misura 16 "Cooperazione" (ART.35)	16.1 – Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PSR in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	😊	😊	😊	😊	?	?	?	😊	😊	😊	😊	😊
	16.2 – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	😊	😊	😊	😊	?	?	?	😊	😊	😊	😊	😊
	16.4 – Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	😊	😊	😊	😊	?	?	?	😊	😊	😊	😊	😊
	16.5 – Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche sostenibili in corso	😊	😊	😊	😊	?	?	?	😊😊	😊	😊	😊	😊
Misura 19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER (ART.42-44)	19.1 – Sostegno preparatorio	😊	😊	😊	😊	?	?	?	😊	😊	😊	😊	😊
	19.2 – Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia ELTP	😊	😊	😊	😊	?	?	?	😊	😊	😊	😊	😊
	19.3 – Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	😊	😊	😊	😊	?	?	?	😊	😊	😊	😊	😊
	19.4 – Sostegno per i costi di gestione ed attuazione	😊	😊	😊	😊	?	?	?	😊	😊	😊	😊	😊

**Tab. 4.2 (b) Valutazione sintetica della coerenza delle misure PSR 2014-2020 con piani e programmi di settore vigenti.**

CORRE E DENOMINAZIONE MISURA	SUB MISURA	PIANO SETTORIALE											
		Progetto di Piano Stralcio di Bacino relativo al Piano di Gestione del SIC/ZIP del Piano Private	PIANO STRALCIO Difesa Allevatori (PSIA) - Bacino Volturno	PIANO STRALCIO ASSETTO IDROLOGICO - Bacino Trame (PAI - RT) - Bacino Volturno	PIANO STRALCIO ASSETTO IDROLOGICO - Rischio Idraulico (PAI - RT) - Bacino Volturno	PIANO STRALCIO PER IL GOVERNO DELLA RISORSA IDRICA SUPERFICIALE E SOTTERRANEA - Bacino Volturno	ACCORDO DI INTERSCAMBIO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLA TUTELA AMBIENTALE (DIOPPA) - Bacino Volturno	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico "Fenomeni gravitativi e processi erosivi" - Bacino Sogno	Piano Forestale	PIANO paritetico regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	PIANI TERRITORIALI PAESISTICO-AMBIENTALI	PIANO D'AMBITO	PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE
Misura 1 - "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" (ART.14)	1.1 - Strategia ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	?	☺
	1.2 - Strategia ad attività dimostrative e azioni di informazione	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺
	1.3 - Strategia a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺
Misura 2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole"(ART.15)	2.1 - Strategia allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	?	☺
	2.3 - Strategia alla formazione dei consulenti	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	?	☺
Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari"(ART.16)	3.1 - Strategia alla nuova selezione a regime di qualità	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺
	3.2 - Strategia per attività di informazione e promozione, anche da associazione di produttori nel mercato interno	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	?	☺
Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"(ART.17)	4.1 - Strategia a investimenti nelle aziende agricole	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺
	4.2 - Strategia a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	?	☺
	4.3 - Strategia a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'autoconsumo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
	4.4 - Strategia a investimenti non produttivi (connessi all'adeguamento degli obiettivi agro-climatico-ambientali)	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"(ART.19)	6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	?	☺
	6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	?	☺
	6.4 - Strategia a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺
Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"(ART.20)	7.3 - Strategia per l'utilizzazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga ed ai servizi di pubblica amministrazione on-line	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	?	☺
	7.4 - Strategia a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	?	☺
	7.5 - Strategia a investimenti di fruizione pubblica di infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	?	☺
	7.6 - Strategia per studi/interventi relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socio-economici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺

**Tab. 4.2 (b-segue) Valutazione sintetica della coerenza delle misure PSR 2014-2020 con piani e programmi di settore vigenti.**

		PIANO SETTORIALE											
		Progetto di Piano Stralcio di Bacino relativo al Piano di Gestione del SICZPS del Fiume Fortore	PIANO STRALCIO - Difesa Alluvioni (PDA) - Bacino Volturno	PIANO STRALCIO ASSETTO IDROLOGICO - Rischio frane (PAI - RF) - Bacino Volturno	PIANO STRALCIO ASSETTO IDROLOGICO - Rischio Idraulico (PAI - RI) - Bacino Volturno	PIANO STRALCIO PER IL GOVERNO DELLA RISORSA IDRICA SUTERFICIALE E SOTTERRANEA - Bacino Volturno	DOCUMENTO DI INDIRIZZO ED ORIENTAMENTO PER LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLA TUTELA AMBIENTALE (DIOPITA) - Bacino Volturno	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico "Fenomeni gravitativi e processi erosivi" - Bacino Sangro	Piano Forestale	PIANO plurisettoriale regionale di gestione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	PIANI TERRITORIALI PALESTINICO-AMBIENTALI	PIANO D'AMBITO	PIANO PALESTINICO VENATORIO REGIONALE
CODICE E DENOMINAZIONE MISURA	SUD MISURA												
Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività" (ART.21)	8.3 – Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊	😊😊	😊	?	😊
	8.4 – Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊	😊😊	😊	?	😊
	8.5 – Investimenti destinati ad accrescere la produttività e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊	😊😊	😊	?	😊
Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" (ART.28)	10.1 – Pagamenti per impegni agro climatico-ambientali	😊	😊	😊	😊	😊😊	😊	😊	?	😊	😊	😊	😊
	10.2 – Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊	😊	😊	?	😊
Misura 11 "Agricoltura biologica" (ART.29)	11.1 – Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	?	😊	😊	😊	😊
	11.2 – Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	?	😊	😊	😊	😊
Misura 13 "Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici" (ART.31)	13.1 – Pagamento compensativo per le zone montane	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊😊	😊	😊
Misura 16 "Cooperazione" (ART.35)	16.1 – Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	?	😊	😊	?	😊
	16.2 – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	?	😊	😊	?	😊
	16.4 – Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	?	😊	😊	?	😊
	16.5 – Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊😊	😊	😊
Misura 19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER (ART.42-44)	19.1 – Sostegno preparatorio	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	?	😊	😊	?	😊
	19.2 – Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	?	😊	😊	?	😊
	19.3 – Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	?	😊	😊	?	😊
	19.4 – Sostegno per i costi di gestione ed attuazione	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	?	😊	😊	?	😊



Legenda:		
Coerenza diretta		È stato assegnato tale simbolo e colore nella situazione in cui si stima che gli obiettivi espressi nel PSR siano coincidenti, analoghi o, in ogni caso, con evidenti elementi sinergici e di complementarità con la disciplina/tematismo del piano di settore preso in considerazione.
Coerenza indiretta		È stato assegnato tale simbolo e colore nella situazione in cui si stima che gli obiettivi espressi nel PSR siano correlati con la disciplina/tematismo del piano di settore considerato, ma con un grado di interrelazione non diretto, valutabile solo nelle fasi successive in cui verranno declinati e implementati gli obiettivi del PSR e, alternativamente, le azioni previste nel piano/programma di settore.
Assenza di correlazioni		È stato assegnato tale simbolo e colore nel caso si valuti un'assenza di correlazione tra gli obiettivi del PSR e il piano/programma di settore considerato.
Incoerenza		È stato assegnato tale simbolo e colore nella situazione in cui si stima che gli obiettivi espressi nel PSR siano incompatibili con la disciplina del piano di settore considerato.
Assenza di elementi	?	È stato assegnato tale simbolo e colore nei casi in cui il piano o programma risulti non in corso di validità o richieda sostanziali aggiornamenti.
Coerenza se...		È stato assegnato tale simbolo nei soli casi in cui, nonostante il piano/programma di riferimento sia da considerarsi da aggiornare/rivedere, si è valutata una forte coerenza della misura rispetto agli obiettivi generali del settore.

Come evidenziato nelle **Tabelle 4.2 (a) e (b)** che precedono, alcune misure del PSR Molise 2014-2020 si distinguono per il proprio carattere più trasversale in termini di compatibilità rispetto alle tematiche ambientali prese in considerazione. D'altro canto, è agevole evidenziare l'assenza di situazioni di incoerenza vera e propria, posta la natura prettamente "territoriale" ed "ambientale" dei programmi finanziati a valere sul FEASR. Va peraltro evidenziato che tale giudizio sintetico di coerenza si basa sulla descrizione delle misure così come elaborate e presentate nel documento di PSR; residua uno spazio di valutazione ulteriore circa le modalità con cui, i principi enunciati e gli obiettivi individuati, verranno perseguiti nella predisposizione dei singoli bandi, spazio che andrà colmato in fase di monitoraggio della VAS.

Il giudizio di indifferenza attribuito a numerose misure e sub-misure non necessariamente implica che esse non possano avere effetti positivi sulle componenti ambientali, sul loro stato e sulla loro evoluzione; tuttavia, in questa fase, il contenuto descrittivo (beneficiari, costi ammissibili, criteri di selezione) ad esse associato non consente di estrapolare informazioni su una loro eventuale attuazione in tal senso o in senso, addirittura, contrario. A tal fine, l'attuazione di tali misure va monitorata con attenzione nel Piano di Monitoraggio Ambientale.

### ***Le condizionalità ex-ante.***

Le condizionalità ex-ante, previste dai Regolamenti comunitari per il periodo di programmazione 2014-2020, costituiscono dei pre-requisiti la cui esistenza, vigenza ed adeguatezza possono influire sull'efficacia degli interventi programmati in diverse e numerose aree tematiche.

I programmatori, sia a livello nazionale che regionale, sono stati in proposito chiamati a svolgere una verifica approfondita del rispetto di tali requisiti, al fine di assicurare l'esistenza dei presupposti minimi di efficacia dell'azione pubblica.

Le condizionalità ex ante sulle quali sono stati chiamati a confrontarsi i diversi soggetti istituzionali responsabili di programmazione ed attuazione riguardano la elaborazione ed implementazione di tutti i programmi, ovviamente per le aree di interesse degli stessi. Per il FEASR, in particolare, il Regolamento per lo Sviluppo Rurale identifica ulteriori specifiche precondizioni, in parte coincidenti con quelle valide per tutti gli altri strumenti.

Sul tema, il Programmatore del PSR Molise ha avviato un confronto, supportato dal Valutatore esterno incaricato della Valutazione ex ante, che ha prodotto un rapporto di auto-valutazione, contenente la sintesi di quanto emerso e di quanto di rilievo ai fini della successiva elaborazione ed attuazione del Programma.

Per l'analisi di tutte le condizionalità ex ante prese in considerazione, pertanto, si rinvia al documento appositamente predisposto da Valutatore e Programmatore. Per quanto di interesse in questo rapporto, in particolare, il Rapporto Ambientale, nel paragrafo di approfondimento specifico, prende in considerazione ed illustra le informazioni relative alle tematiche più strettamente ambientali.

## 5 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E COERENZA ESTERNA

### Obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità pertinenti al Programma, stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale rientrano tra le informazioni richieste dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e s.m.i (art.13 “*contenuti del Rapporto Ambientale*” lettera e), e il loro ruolo è fondamentale nella procedura di VAS, costituendo il riferimento di tutto il processo, in primis della definizione dei possibili effetti significativi.

L'analisi della coerenza tra obiettivi specifici del Programma e obiettivi di sostenibilità ambientale è, infatti, funzionale a definire rispetto a quali obiettivi e target le misure che il Programma deciderà effettivamente di attivare saranno valutate, chiarendo in che modo le misure del Programma possano contribuire al raggiungimento di tali obiettivi e come eventuali situazioni di incoerenze/contraddizioni emerse saranno affrontate, non solo attraverso l'individuazione, in caso di impatti negativi, di misure di mitigazione, ma anche attraverso la proposta e valutazione di possibili soluzioni alternative.

Inoltre, la misurabilità degli obiettivi supporterà anche la fase di monitoraggio dell'attuazione del Programma consentendo, attraverso l'ausilio di indicatori, di verificare nel tempo il raggiungimento degli obiettivi stessi.

In assenza di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, per definire il quadro degli obiettivi generali di protezione ambientale da utilizzate per la valutazione di coerenza del PSR della Regione Molise 2014-2020, si è fatto essenzialmente riferimento ai principali documenti normativi per le politiche ambientali di livello comunitario e nazionale.

In particolare, sono stati presi in considerazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale particolarmente rappresentativi, schematizzati nella Tabella n 5.1.1

**Tabella 5.1.1** Obiettivi ambientali di riferimento

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET
RISORSE IDRICHE (Uso e Qualità)	Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici [Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque]	<p>A1. Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei</p> <p>A2. Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie</p> <p>A3. Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie</p> <p>A4. Ridurre l'inquinamento delle acque provocato da nitrati di origine agricola</p>
	Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili [Direttiva 2000/60/CE che]	<p>A5. Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità</p> <p>A6. Sfruttamento del potenziale dell'uso delle misure di ritenzione naturale delle acque (infrastruttura</p>

	istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque]	verde) <b>A7. Riduzione dell'estrazione e degli arginamenti illegali</b> <b>A8. Prezzi delle acque che incentivino l'efficienza</b>
<b>QUALITÀ DELL'ARIA</b>	<b>Diminuzione dell'effetto serra</b>  <b>Tutelare e migliorare la qualità dell'aria</b>	<b>B1. Riduzione delle emissioni di gas climalteranti, tenendo conto dei valori-limite stabiliti nella Direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria</b> <b>B2. Aumentare la capacità di assorbimento di CO<sub>2</sub> dei sistemi naturali</b> <b>B3. Aumento della superficie forestale</b>
<b>BIODIVERSITÀ</b>	<b>Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile</b> [La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244 def.;	<b>C1. Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato</b> <i>Target: entro il 2020 lo stato di conservazione risulti migliorato nel doppio degli habitat e nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva habitat; lo stato di conservazione risulti preservato o migliorato nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva Uccelli.</i> <b>C2. Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde</b> <i>Target: entro il 2020 ripristinare almeno il 15% degli ecosistemi degradati, incorporando l'infrastruttura verde nella pianificazione del territorio.</i> <b>C3. Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici</b> <i>Target: entro il 2020 individuare e classificare le specie esotiche invasive e i loro vettori, contenere o eradicare le specie prioritarie, gestire i vettori per impedire l'introduzione e l'insediamento di nuove specie.</i> <b>C4. Promuovere una gestione più sostenibile dell'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti</b> <i>Target: Entro il 2020 estendere al massimo le superfici agricole coltivate a prati, seminativi e colture permanenti che sono oggetto di misure inerenti alla biodiversità a titolo della PAC</i>
	<b>Riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura e conservazione dello spazio rurale</b>	<b>C5. Rafforzare le nuove funzioni territoriali dell'attività agricola</b> <b>C6. Indirizzare le pratiche agricole verso una maggiore sostenibilità ambientale</b> <b>C7. Promuovere la diffusione del metodo di produzione biologico dei prodotti agricoli</b>
<b>CAMBIAMENTI CLIMATICI E ADATTAMENTO</b>	<b>Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici</b> [Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici, COM(2013) 216 def.]	<b>D1. Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture</b>

		<p><b>Entro il 2020:</b></p> <p><b>D2. siano raggiunti gli obiettivi EU sul clima</b> (riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990)</p> <p><b>D3. i responsabili politici e le imprese possano sviluppare e attuare politiche ambientali e in materia di clima, compresa la misurazione di costi e benefici, a partire da basi migliori</b></p> <p><b>D4. gli obiettivi delle politiche in materia di ambiente e clima siano ottenuti in modo efficiente sotto il profilo dei costi e siano sostenuti da finanziamenti adeguati</b></p> <p><b>D5. aumentino i finanziamenti provenienti dal settore privato destinati alle spese collegate all'ambiente e al clima</b></p> <p><b>D6. le politiche settoriali a livello di UE e Stati membri siano sviluppate e attuate in modo da sostenere obiettivi e traguardi importanti in relazione all'ambiente e al clima</b> [Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "<i>Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta</i>"]</p>
ENERGIA	<p><b>Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili</b></p>	<p><b>E1. Raggiungere entro il 2020 gli obiettivi EU sull'energia</b> (alzare al 20 % la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20 % il risparmio energetico)</p> <p><b>E2. Ridurre la dipendenza dall'esterno e dalle fonti fossili</b></p> <p><b>E3. Migliorare lo sfruttamento sostenibile delle biomasse nelle aree rurali</b></p> <p><b>E4. Consolidare la filiera produttiva delle tecnologie eco sostenibili ed aumentare la quota di fabbisogno energetico coperto da fonti rinnovabili</b></p>
SUOLO E SOTTOSUOLO	<p><b>Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile</b> <b>Target: entro il 2050 la percentuale di nuova occupazione dei terreni pari a zero; entro il 2020 l'erosione dei suoli ridotta e il contenuto di materia organica aumentato, nel contempo saranno intraprese azioni per ripristinare i siti contaminati.</b> [Strategia tematica per la protezione del suolo COM(2006) 231 def.]</p>	<p><b>F1. Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (sealing), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti</b></p> <p><b>F2. Riportare i suoli degradati ad un livello di funzionalità corrispondente almeno all'uso attuale e previsto, considerando pertanto anche le implicazioni, in termini di costi, del ripristino del suolo</b></p> <p><b>F3. Ridurre l'apporto di sostanze inquinanti (fertilizzanti e fitofarmaci) in suolo e sottosuolo</b></p> <p><b>Fare in modo che entro il 2020:</b></p> <p><b>F4. i terreni siano gestiti in maniera sostenibile all'interno dell'UE, il suolo sia adeguatamente protetto e la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata</b></p> <p><b>F5. le foreste e i servizi che offrono siano protette e la loro resilienza verso i cambiamenti climatici e gli incendi sia migliorata</b> [Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "<i>Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta</i>"]</p>

	<p><b>Garantire una gestione sostenibile delle foreste (GSF) per i servizi ambientali e socio economici</b> [Strategia Forestale dell'Unione Europea]</p>	<p><b>obiettivi per le foreste per il 2020:</b></p> <p><b>F6. Garantire e dimostrare una gestione delle foreste dell'UE che rispetti i principi della gestione sostenibile nonché il rafforzamento del contributo dell'UE alla promozione di tale gestione sostenibile e alla riduzione della deforestazione a livello globale</b></p> <p><b>F7. contribuire a bilanciare le diverse funzioni delle foreste, soddisfare la domanda e fornire servizi ecosistemici di importanza fondamentale</b></p> <p><b>F8. creare le basi necessarie affinché le foreste e l'intera catena di valore del settore siano competitive e diano un valido contributo alla bioeconomia.</b></p>
<p><b>SALUTE E POPOLAZIONE</b></p>	<p><b>Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente</b> [Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM(2003) 338 def.]</p>	<p><b>G1. Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali</b></p> <p><b>G2. Ridurre l'impiego in agricoltura di sostanze chimiche pericolose per la salute umana e l'ambiente</b></p>

## *Analisi di coerenza esterna*

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale, così come delineati nella Tabella n. 5.1.1, e le Misure del PSR FEASR 2014-2020 sono stati organizzati in matrici di confronto diretto e la valutazione della loro coerenza stimata secondo i 4 criteri riportati nella tabella di seguito: coerenza diretta, coerenza indiretta, indifferenza e incoerenza.

In particolare, la suddetta matrice riporta le modalità, il livello di coerenza e l'intensità con cui, attraverso le Misure previste, il PSR 2014-2020 intende concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti:

	<b>COERENZA DIRETTA</b>	Indica che la Misura del PSR persegue finalità che si integrano con l'obiettivo
	<b>COERENZA INDIRETTA</b>	Indica che la Misura del PSR persegue finalità sinergiche con l'obiettivo
	<b>INDIFFERENZA</b>	Le finalità della Misura del PSR sono disgiunte da quelle dell'obiettivo
	<b>INCOERENZA</b>	Le finalità della Misura del PSR possono essere potenzialmente in contrasto con quelle dell'obiettivo

Nella Tabella 5.2.1 che segue nelle pagine successive è riportata l'analisi di coerenza tra le Misure del PSR e gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

# VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

STRATEGIA DEL PSR FEASR 2014-2020: COMBINAZIONE MISURE E PRIORITÀ		OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE GENERALI E SPECIFICI																							
		RISORSE IDRICHE								QUALITÀ DELL'ARIA			BIODIVERSITÀ							CAMBIAMENTI CLIMATICI E ADATTAMENTO					
		Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici				Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili				Diminuzione dell'effetto serra Tutelare e migliorare la qualità dell'aria			Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile				Riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura e conservazione dello spazio rurale			Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici					
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	B1	B2	B3	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	D1	D2	D3	D4	D5	D6
PRIORITÀ 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali"	Misura 01																								
	Misura 02																								
	Misura 16																								
PRIORITÀ 2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste"	Misura 01																								
	Misura 02																								
	Misura 04																								
	Misura 06																								
	Misura 16																								
Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	Misura 02																								
	Misura 03																								
	Misura 04																								
	Misura 16																								
PRIORITÀ 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla"	Misura 01																								
	Misura 02																								

# VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

STRATEGIA DEL PSR FEASR 2014-2020: COMBINAZIONE MISURE E PRIORITÀ		OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE GENERALI E SPECIFICI																							
		RISORSE IDRICHE								QUALITÀ DELL'ARIA			BIODIVERSITÀ							CAMBIAMENTI CLIMATICI E ADATTAMENTO					
		Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici				Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili				Diminuzione dell'effetto serra Tutelare e migliorare la qualità dell'aria			Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile				Riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura e conservazione dello spazio rurale			Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici					
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	B1	B2	B3	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	D1	D2	D3	D4	D5	D6
silvicoltura"	Misura 04																								
	Misura 08																								
	Misura 10																								
	Misura 11																								
	Misura 13																								
PRIORITA' 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il paesaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale"	Misura 16																								
	Misura 08																								
PRIORITA' 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali"	Misura 01																								
	Misura 06																								
	Misura 07																								
	Misura 19																								



## VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

STRATEGIA DEL PSR FEASR 2014-2020: COMBINAZIONE MISURE E PRIORITÀ		OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALI GENERALI E SPECIFICI													
		ENERGIA				SUOLO E SOTTOSUOLO								SALUTE E POPOLAZIONE	
		Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili				Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile. Target: entro il 2050 la percentuale di nuova occupazione dei terreni pari a zero; entro il 2020 l'erosione dei suoli ridotta e il contenuto di materia organica aumentato, nel contempo saranno intraprese azioni per ripristinare i siti contaminati.					Garantire una gestione sostenibile delle foreste (GSF) per i servizi ambientali e socio economici			Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	
		E1	E2	E3	E4	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	F8	G1	G2
PRIORITA' 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali"	Misura 01 "														
	Misura 02 "														
	Misura 16														
PRIORITA' 2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste"	Misura 01 "														
	Misura 02														
	Misura 04														
	Misura 06														
	Misura 16														
PRIORITA' 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi"	Misura 02 "														
	Misura 03														
	Misura 04 "														
	Misura16														

# VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

<b>STRATEGIA DEL PSR FEASR 2014-2020: COMBINAZIONE MISURE E PRIORITÀ</b>		OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALI GENERALI E SPECIFICI													
		ENERGIA				SUOLO E SOTTOSUOLO								SALUTE E POPOLAZIONE	
		Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili				Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile. Target: entro il 2050 la percentuale di nuova occupazione dei terreni pari a zero; entro il 2020 l'erosione dei suoli ridotta e il contenuto di materia organica aumentato, nel contempo saranno intraprese azioni per ripristinare i siti contaminati.					Garantire una gestione sostenibile delle foreste (GSF) per i servizi ambientali e socio economici			Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	
		E1	E2	E3	E4	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	F8	G1	G2
<b>PRIORITA' 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura"</b>	Misura 01														
	Misura 02														
	Misura 04														
	Misura 08														
	Misura 10														
	Misura 11														
	Misura 13														
<b>PRIORITA' 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il paesaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale"</b>	Misura 16														
	Misura 08														
<b>PRIORITA' 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo"</b>	Misura 01														
	Misura 06														

## VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALI GENERALI E SPECIFICI															
ENERGIA				SUOLO E SOTTOSUOLO									SALUTE E POPOLAZIONE		
<b>STRATEGIA DEL PSR FEASR 2014-2020: COMBINAZIONE MISURE E PRIORITÀ</b>				Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili				Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile. Target: entro il 2050 la percentuale di nuova occupazione dei terreni pari a zero; entro il 2020 l'erosione dei suoli ridotta e il contenuto di materia organica aumentato, nel contempo saranno intraprese azioni per ripristinare i siti contaminati.					Garantire una gestione sostenibile delle foreste (GSF) per i servizi ambientali e socio economici		
				E1	E2	E3	E4	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	F8
<i>economico nelle zone rurali"</i>		Misura 07													
		Misura 19 "LEADER"													

La tabella 5.2.1 riporta le valutazioni sulla coerenza delle Misure del PSR Molise 2014/2020 con gli obiettivi tematici estrapolati dai documenti normativi per le politiche ambientali di livello comunitario e nazionale.

In termini generali emerge una sostanziale coerenza tra la strategia del Programma e gli obiettivi di sostenibilità definiti nelle diverse Strategie comunitarie e in altri specifici documenti normativi: all'interno della strategia complessiva del Programma, al di là delle Priorità e Misure specificatamente dedicate ad interventi a carattere ambientale, l'ambiente costituisce, infatti, un elemento trasversale e di integrazione a tutti gli obiettivi del programma, ognuno dei quali, in modo più o meno diretto, converge verso la sua valorizzazione e miglioramento come elemento chiave per una crescita sostenibile.

In tale contesto, il PSR Molise 2014/2020, coerentemente con gli obiettivi generali della politica di sviluppo rurale (Competitività del settore agricolo, Gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima, Sviluppo territoriale equilibrato) stabiliti dal regolamento (UE) n. 1305/2013 sullo sviluppo rurale per il periodo 2014/20 e declinati in 6 cosiddette "Priorità", contribuisce a dare una forte spinta al miglioramento delle prestazioni ambientali dell'attività agricola, garantendo allo stesso tempo un aumento del reddito e della competitività.

Per quanto riguarda la Priorità 4 e la Priorità 5 ovvero entrambe le grandi priorità ambientali, in assoluto tra le più importanti fissate dall'Unione Europea nel regolamento riferito allo sviluppo rurale, le diverse Misure previste sono tutte perfettamente in linea con gli obiettivi di sostenibilità definiti nei diversi documenti normativi e, rappresentano una risposta efficace affinché il Programma di sviluppo rurale della Regione Molise 2014-2020 possa concorrere all'attuazione degli obiettivi della strategia dell'Unione europea per una crescita sostenibile ("Strategia Europa 2020").

## 6. ANALISI DI CONTESTO: SINTESI E SWOT

L'analisi SWOT condotta alla fine del capitolo dedicato all'analisi di contesto ambientale del Molise, è stata svolta per fare emergere e sintetizzare fattori/variabili endogene (elementi e tipicità ambientali appartenenti al territorio sui quali è possibile intervenire direttamente per modificarli che rappresentano leve di intervento per il pianificatore), ed i fattori/variabili esogene (legate ad elementi esterni, che non si determinano dentro al territorio, ma che possono tuttavia creare problemi, e per le quali si può solo indirettamente intervenire per modificarle, attraverso il loro controllo costante volto a contenerne i rischi e coglierne le opportunità) che contraddistinguono il territorio. I punti di forza e di debolezza sono da considerarsi fattori endogeni; i rischi e le opportunità, fattori esogeni. Le valutazioni esposte discendono principalmente dall'analisi dei dati, dalle informazioni raccolte e dagli indici elaborati.

Tematismo ambientale		Punti di forza	Punti di debolezza	Rischi	Opportunità
Risorse Idriche (cap. 6.1)	Corpi idrici superficiali e sotterranei	Buona disponibilità quantitativa e qualitativa della risorsa idrica	Verificarsi di sporadici e puntuali fenomeni di inquinamento	Rischio di conoscenza incompleta delle possibili minacce	Possibilità di ulteriore ottimizzazione e valorizzazione degli usi anche attraverso l'aggiornamento dei relativi strumenti di piano.
	Acque di balneazione	Buona qualità delle acque	Fenomeni di contaminazione puntuali	Peggioramento della qualità	Possibilità di governare ed ulteriormente migliorare la qualità delle acque attraverso risorse per gli impianti di depurazione
Risorse energetiche (cap. 6.2)	Produzione Primaria e secondaria	Presenza di risorse energetiche primarie interne (convenzionali e FER) Indipendenza elettrica da altre regioni	Dipendenza primaria da approvvigionamenti di Gas metano	Esaurimento dei pozzi	Nuove concessioni e coltivazioni (anche off-shore)  Sviluppo del nuovo Piano energetico regionale
	Consumi energetici	Stabilità del Consumo Interno Lordo di energia	Scarso controllo dell'efficienza energetica elettrica e termica Perdite di efficienza sulla rete elettrica Assenza di un controllo dell'efficienza	Mancato contenimento dei consumi	Possibilità di sviluppo di un programma per l'efficienza energetica (elettrica e termica) Favorire i consumi elettrici

Tematismo ambientale		Punti di forza	Punti di debolezza	Rischi	Opportunità
			energetica residenziale (edifici, impianti, usi energetici)		da FER (obiettivo BS)
	Fonti Energetiche Rinnovabili	Elevata penetrazione dell'eolico, idroelettrico e del fotovoltaico	Assenza di piani/Programmi per la gestione delle FER Scarso sviluppo delle fonti energetiche a biomassa	Saturazione del settore idroelettrico Sviluppo incondizionato di grandi impianti (eolico e fotovoltaici e terra)	Possibilità di sviluppo di impianti FER: Mini-idroelettrico, fotovoltaico residenziale sui tetti della abitazioni, mini-eolico, impianti di cogenerazione biomasse
	<i>Burden sharing</i>	Raggiungimento del target/obiettivo BS per il 2012	Mancato controllo dei Consumi Finali Lordi Necessità di sviluppo forzato per ulteriori impianti eolici o fotovoltaici	Rischio di non rispettare gli obiettivi BS per i prossimi anni	Attivazione di una politica interna per il raggiungimento degli obiettivi BS al 2020
Suolo e sottosuolo (cap. 6.3)	Consumo di suolo	Indice di consumo di suolo basso	Aumento del consumo in specifiche zone (costa molisana)	“Urban sprawl”; accentuazione del fenomeno; impermeabilizzazione	Ampio margine di governo del fenomeno attraverso strumenti urbanistici e piani di tutela
	Assetto idrogeologico	Elevata conoscenza del fenomeno	Dissesto idrogeologico (da frana in particolare) molto diffuso	Accentuazione del fenomeno per cause concomitanti (eventi meteo estremi); necessità di risorse disponibili per interventi emergenziali.	Centralità del tema per le politiche europee e nazionali; possibilità di programmare interventi sul lungo periodo in un quadro conoscitivo approfondito a valere su più risorse
	Erosione; Perdita di sostanza organica e desertificazione	Esistenza di studi specifici sul problema	Diffusione del fenomeno; effetti sui diversi usi del suolo; interazione con i fenomeni di dissesto da frana e da alluvione	Accentuazione del fenomeno per cause naturali ed antropiche; assenza di strumenti diretti di tutela.	Possibilità di intervenire attraverso più strumenti operativi e finanziari.
	Rischio sismico	Elevata conoscenza del	Ampiezza del territorio interessato;	Mancata individuazione	Possibilità di coordinare più

Tematismo ambientale		Punti di forza	Punti di debolezza	Rischi	Opportunità
		fenomeno; diffusione della consapevolezza	elevata percentuale di patrimonio edilizio ed infrastrutturale interessato	delle priorità di intervento; difficoltà nel coordinare intervento pubblico ed intervento privato.	strumenti operativi per la prevenzione e l'intervento sul costruito.
	Uso agricolo del suolo	Diffusione di una agricoltura non intensiva	Abbandono delle terre marginali, rinaturalizzazione incontrollata	Accentuazione del divario tra zone ad agricoltura intensiva ed aree marginali	Numerosi strumenti volti ad incentivare gli usi più compatibili del suolo e le pratiche di governo del territorio, anche attraverso incentivi mirati
	Aree vulnerabili	Poche aree considerate vulnerate o vulnerabili; basso utilizzo di fertilizzanti in agricoltura	Scarsa conoscenza aggiornata del fenomeno	Mancato controllo e conseguente “governo” del fenomeno.	Aggiornamento del Piano nitrati, quale strumento di base per interventi mirati
	Rischio incendi	Diminuzione del fenomeno negli ultimi anni; aumentata capacità di controllo del territorio	Aumento dell'ampiezza media dei singoli incendi	Diminuzione della capacità di prevenzione; aumento delle superfici rinaturalizzate non sottoposte a forme di prevenzione.	Necessità di coordinamento tra diversi strumenti di governo della materia
	Siti contaminati	Numero relativamente contenuto di siti contaminati	Rilevanza della contaminazione per alcuni siti; recenti nuove rilevazioni di siti contaminati. Mancata realizzazione di una anagrafe regionale.	Mancanza di risorse disponibili per la bonifica; mancato coordinamento degli strumenti conoscitivi e di intervento	Realizzazione dell'Anagrafe regionale dei siti contaminati
Cambiamenti climatici (cap. 6.4)	Trend climatici	Esistenza di un sistema di allerta per gli eventi meteo estremi	Fragilità del territorio rispetto ai fenomeni estremi	Aumento dei fenomeni estremi	Sperimentazione di tecniche innovative in agricoltura e nella gestione del suolo per la prevenzione degli effetti negativi del cambiamento climatico
	Emissioni di	Relativa bassa	Aumento nel tempo	Mancato rispetto	Possibilità di

# VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

Tematismo ambientale		Punti di forza	Punti di debolezza	Rischi	Opportunità
	gas climalteranti	emissione di GHG	delle emissioni di gas climalteranti (da produzione energetica)	dei vincoli	intervenire efficacemente in funzione di pochi fattori critici
Sistemi naturali e biodiversità (cap. 6.5)	Aree naturali protette	Numerosità ed ampia estensione di aree protette di diverso livello e di Siti Natura 2000	Assenza di norme regionali in materia e di strumenti di gestione delle Aree Natura 2000	Mancata tutela e corretta gestione delle aree naturali; assenza di strumenti di sviluppo socio-economico di accompagnamento o alla tutela	Costituzione di nuove aree parco su ampie aree regionali, possibilità di sviluppo di aree territoriali altrimenti svantaggiate; ampia tutela della biodiversità
	Biodiversità in agricoltura	Buona presenza di <i>cultivar</i> e specie autoctone suscettibili di tutela e conservazione; consapevolezza diffusa tra operatori e ricercatori della importanza del tema	Assenza/incompletezza degli strumenti di tutela specifici	Erosione del patrimonio genetico	Sviluppo di nuove filiere legate a specie e varietà autoctone; ulteriore implementazione della banca del germoplasma ARSIAM
Risorse Paesaggistiche (Cap.6.6)	Beni culturali	Numerosità e diffusione territoriale di diversi tipi di beni culturali	Assenza di strumenti di tutela e gestione	Errata gestione del patrimonio culturale, mancanza di risorse per la tutela e la gestione; perdita di occasioni di sviluppo.	Elaborazione ed aggiornamento degli elenchi di beni culturali regionali; previsione di strumenti di tutela appositi; Parco dei tratturi.
	Beni paesaggistici	Valore elevato del bene paesaggio su tutto il territorio regionale	Mancata programmazione dell'uso del suolo per insediamenti, infrastrutture, attività produttive etc	Perdita del valore paesaggio	Aggiornamento dei Piani paesistici; elaborazione di strumenti di tutela per diversi livelli di valore paesistico; recupero dei borghi



Rifiuti (Cap.6.7)	Rifiuti solidi urbani	<p>Bassa produttività pro-capite di RSU</p> <p>Riordino dei servizi di raccolta domiciliare dei rifiuti, soprattutto in provincia di Campobasso</p> <p>Efficiente livello di bio-stabilizzazione e trattamento meccanico dei RSU smaltiti in discarica</p>	<p>Livelli bassissimi della raccolta differenziata (&lt; 20%)</p> <p>Mancato riordino dei servizi di raccolta domiciliare dei rifiuti in provincia di Isernia</p> <p>Scarsa densità abitativa e bassa urbanizzazione, difficoltà nella gestione operativa dei servizi di raccolta domiciliare</p> <p>Necessità di allestire nuovi punti di raccolta selettiva di particolari categorie merceologiche di rifiuti (ingombranti, RAEE, compostabili)</p>	<p>Mancato raggiungimento degli obiettivi di RD (&gt;65% per il 2012)</p> <p>Necessità di dover ricorrere all'apertura di nuove discariche per lo smaltimento finale dei rifiuti</p>	<p>Approvazione del Nuovo Piano di Gestione dei rifiuti solidi urbani</p> <p>Definizione di un programma di riduzione della produzione di rifiuti alla fonte</p>
	Rifiuti speciali	<p>Livelli quantitativi molto bassi di rifiuti speciali Prodotti</p> <p>Bassi quantitativi di Rifiuti Speciali Pericolosi prodotti</p>	<p>Fragilità del sistema di gestione (prevalentemente affidato al settore privato)</p>	<p>Dipendenza da altre regioni per la gestione di RS</p> <p>Inadeguatezza del sistema di gestione interno (recupero R1-R13 e smaltimento D1-D15)</p>	<p>Necessità di coordinamento e pianificazione per la gestione, soprattutto di particolari categorie merceologiche come i rifiuti da C&amp;D</p>

Il Molise è una regione che ha una buona disponibilità e qualità di acque dolci (considerando cumulativamente sia lo stato dei corpi idrici della Provincia di Campobasso che quelli della Provincia di Isernia), di cui tuttavia si conoscono solo in modo relativo le potenzialità per gli usi, e per le quali spesso si ignorano le potenziali minacce derivanti dall'eccessivo sfruttamento.

Lo stesso vale per le acque di balneazione nei siti prospicienti il litorale marino, siti per i quali si auspica una maggiore attenzione nell'uso dei depuratori fognari al fine di migliorarne la qualità complessiva.

Nel campo delle risorse energetiche si evidenzia un ottimo posizionamento della regione nell'approvvigionamento di fonti primarie sia tradizionali che da fonte energetica rinnovabile. Da questo punto di vista nel corso degli anni la regione ha mostrato una certa autosufficienza riconvertendo il proprio approvvigionamento primario da fonte convenzionale verso le diverse fonti rinnovabili di cui dispone (idroelettrico, eolico, fotovoltaico e biomassa). Per gli obiettivi del *burden sharing* la Regione dovrà, nel prossimo futuro, incrementare ulteriormente la presenza di impianti da FER, anche se si auspica che tale sviluppo sia presto organizzato entro precise strategie di programma e supportato da un nuovo Piano energetico regionale. Opportunità ulteriori di sviluppo delle FER emergono per le biomasse, il fotovoltaico residenziale e il mini-eolico. Minori opportunità di sviluppo sono state valutate per il settore idroelettrico, che, dati i corsi d'acqua esistenti, appare un settore piuttosto saturo. Per il raggiungimento degli obiettivi del *burden*

*sharing*, sarà inoltre indispensabile attivare tutte le misure e le strategie per perseguire il risparmio energetico; si prefigura, infatti, la minaccia di non centrare l'obiettivo del 35% di consumi finali lordi da FER, previsto per il 2020, se non si adotta una seria ed efficace politica di riduzione dei consumi finali attraverso l'efficienza energetica (degli edifici) ed il risparmio negli usi, soprattutto di corrente elettrica.

Con riferimento al consumo di suolo, emerge che per il Molise l'indice riferito al consumo risulta molto basso, se paragonato con le altre regioni; tuttavia, soprattutto per le aree costiere, tale tendenza ha subito una netta accelerazione al rialzo, con evidenti fenomeni di Urban sprawl e impermeabilizzazioni, riscontrate prevalentemente nelle aree limitrofe al centro abitato di Termoli, ma, in generale, per tutti i centri urbani regionali. Il territorio, in generale, risulta molto fragile sotto il profilo dell'assetto idrogeologico, soprattutto con riferimento al rischio da frana: la percentuale di territorio molisano classificato con elevata criticità idrogeologica è di poco inferiore al 20%, con interessamento di tutti i 136 comuni. Le particolari caratteristiche geologiche, morfologiche, pedologiche e climatiche, unite a cattive pratiche agricole o pressioni antropiche di diverso tipo, contribuiscono all'elevato grado di erosione del territorio molisano. In alcune zone del territorio si riscontrano evidenti perdite di contenuti della sostanza organica delle superfici agricole; ciò accade principalmente nelle aree nord occidentali del territorio. L'agricoltura praticata è in alcune aree poco intensiva; in altre, soprattutto del basso Molise, presenta gradi di intensità molto più evidenti, con usi maggiori sia dei fertilizzanti chimici che dei presidi fitosanitari, sia pur con valori generalmente più contenuti rispetto alle medie nazionali. Si è creato, così, un dualismo nell'uso di alcuni suoli agricoli, caratterizzato dal divario tra agricolture intensive in alcune zone e aree marginali. In proposito, sono poche le aree vulnerabili per l'eccessivo uso di nitrati, e si computano anche pochi siti contaminati, anche se entrambi i fenomeni andrebbero maggiormente monitorati.

Sul fronte degli incendi estivi, si sottolinea come nel corso degli ultimi anni sia diminuito il fenomeno, anche se statisticamente l'ampiezza delle aree interessate è aumentata. Gli strumenti di controllo e gestione del territorio sono abbastanza sviluppati; qualche lacuna resta ancora negli strumenti di gestione del territorio rivolti alla prevenzione del rischio.

Il territorio molisano è per intero interessato da elevato rischio sismico, con interessamento di gran parte del patrimonio edilizio e delle infrastrutture. La elevata conoscenza del fenomeno e gli ulteriori studi relativi alla microzonazione del territorio costituiscono un elemento positivo in termini di strumenti; la necessità di intervenire a fini di prevenzione sul patrimonio abitativo, sugli insediamenti infrastrutturali e produttivi, sugli edifici di rilevanza pubblica, richiede un grande sforzo di programmazione e coordinamento degli interventi, sia pubblici che privati.

Il tematismo dei cambiamenti climatici, con riferimento ai trend meteorologici e delle emissioni di GHG (Gas Serra), ha un ambito di influenza decisamente superiore al territorio regionale; tuttavia possono essere evidenziati alcuni punti di rilievo: l'intensificarsi dei fenomeni meteorologici estremi interessano comunque e in maniera particolarmente marcata il territorio molisano, con evidenti ricadute negative sui fenomeni di dissesto idrogeologico e di erosione. Non si può tacere, inoltre, delle conseguenze, di lungo periodo, ma ormai innegabili, sulle produzioni agricole.

Con riferimento alle emissioni di GHG, la regione Molise si caratterizza per valori assoluti piuttosto contenuti, ma in evidente crescita negli ultimi anni, soprattutto a seguito della entrata in funzione della Centrale Turbogas di Termoli (CB). Minori sono le emissioni derivanti da fonte agricola (in altri contesti produttivi gli allevamenti costituiscono, invece, una delle fonti principali di emissioni di metano). Tale caratterizzazione delle emissioni, sebbene da un lato costituisca un elemento di difficile modifica nel breve periodo, dati i rapporti percentuali tra le varie fonti, renderebbe particolarmente efficace un intervento specifico e diretto sulla fonte principale di emissione.

Dal punto di vista delle risorse naturalistiche, la regione si caratterizza per una ampia estensione delle aree protette di diverso livello (Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise; Aree protette WWF e LIPU; Riserve MAB) e per la numerosa presenza di aree ad alta valenza naturalistica ricomprese nella Rete Natura 2000. Ciononostante, per buona parte di queste aree, in particolar modo per i Siti individuati nell'ambito della Rete Natura, gli strumenti di gestione sono ancora assenti. Inoltre,

diversi progetti di tutela che nel tempo hanno raccolto attorno a sé ampi consensi sia sociali che istituzionali, stentano ancora a decollare; un esempio per tutti, il territorio dei Monti del Matese, che potrebbe proficuamente beneficiare della istituzione di un Parco, in parallelo con la confinante area del Parco Regionale del Matese in Campania.

L'elevata ricchezza in termini di biodiversità caratterizza, peraltro, anche il settore agricolo; su questo particolare aspetto potrebbero far leva interventi di tutela e promozione di particolari coltivazioni e/o allevamenti, cui legare specifici progetti di sviluppo locale sia agro-alimentari, sia di nuove filiere, sia turistici. Tale particolare aspetto trova, peraltro, un valido strumento di supporto nella Banca Dati del Germoplasma dell'Arsiam (agenzia regionale per lo sviluppo agricolo).

Notevole è la ricchezza del territorio in termini di valenze culturali e paesaggistiche, fattore che interessa peraltro in modo diffuso tutta la regione; a tal proposito, tra i punti critici individuati rileva la necessità di aggiornare o, in taluni casi, di predisporre, strumenti di piano a fine di tutela e gestione del patrimonio, nonché strumenti operativi di promozione cui legare i progetti di sviluppo territoriale, anche in ottica di rete europea (es. Parco dei Tratturi) di particolare valore per le aree più interne del Molise.

Infine, per i rifiuti, è necessario riorganizzare ed incrementare sempre più i servizi di raccolta e di ritiro domiciliare dei rifiuti urbani. In una prospettiva futura, il non raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata rappresenta il principale limite riscontrato, limite imputato principalmente alla cattiva condizione generale dei servizi di gestione dei rifiuti in Molise. L'organizzazione dei servizi è d'altro canto ostacolata dalla bassa densità abitativa e dalla dispersione territoriale dei centri abitati (scarsa urbanizzazione) che rendono economicamente onerosa ogni soluzione gestionale praticata. Il ricorso allo smaltimento in discarica, che pur ha funzionato negli anni scorsi, potrebbe entrare in crisi vista la inopportunità di aprire ulteriori bacini di contenimento dei rifiuti. Lo stesso dicasi per altri impianti e forme di smaltimento: è fortemente raccomandato favorire ogni forma di recupero dei materiali, recupero che inevitabilmente può essere posto in essere solo ed esclusivamente operando sulla raccolta differenziata dei rifiuti. Sarebbe auspicabile che in discarica finissero, in modo residuale, solo il 10-15% del totale dei rifiuti prodotti. Parallelamente, sarebbe possibile rendere ancora più virtuose le abitudini degli abitanti molisani (che comunque attualmente hanno già una bassa produttività pro-capite di rifiuti) attivando il programma di riduzione della produzione di rifiuti prodotti, previsto per legge. In generale è, comunque, indispensabile riorganizzare un nuovo corso, della *governance* dei rifiuti, attraverso l'approvazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Sul tema dei rifiuti speciali, si sottolinea che essi non hanno in passato creato problemi, vista la esigua e relativa consistenza in termini quantitativi e qualitativi (i rifiuti speciali pericolosi prodotti sono relativamente pochi se confrontati a quelli delle altre regioni), si dovrà comunque vigilare sulla loro consistenza e sui flussi di alcune tipologie di rifiuti come quelli da C&D e quelli generati dal settore agroalimentare.

## 7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI ATTESI.

La valutazione degli effetti ambientali attesi è stata effettuata secondo il seguente percorso concettuale.

Il primo passaggio è stato quello di definire, per ciascuna sub-misura, e in funzione del grado di dettaglio delle stesse, la natura dell'effetto ambientale atteso per ogni tema ambientale e in funzione di obiettivi specifici. In altre parole, fissato un obiettivo specifico, si è valutato se ogni sub misura contribuiva o meno al suo raggiungimento, in caso affermativo l'effetto è stato considerato positivo, nel caso contrario, negativo. Quando una sub-misura non incide rispetto all'obiettivo specifico l'effetto si è considerato neutro mentre quando non si avevano sufficienti elementi per la valutazione si è considerato un effetto indeterminato.

Il secondo passaggio, definita la natura dell'effetto, è stato quello di valutare se tale effetto fosse prodotto direttamente dall'attuazione della misura (effetto diretto) o se fosse originato come effetto collaterale (effetto indiretto). Pertanto, combinando questi due passaggi di valutazione, i possibili effetti sull'ambiente sono stati raggruppati nelle seguenti categorie:

- Positivi Diretti (++)
- Positivi Indiretti (+)
- Negativi Diretti (--)
- Negativi Indiretti (-)
- Indifferenza (=)
- Indeterminati (?)

La matrice di valutazione, a seguito di questo passaggio, avrà l'aspetto della tabella esemplificativa che segue.

CODICE E DENOMINAZIONE MISURA		SUB MISURA		OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE GENERALI E SPECIFICI																							
				Tema 1								Tema 2			Tema 3							Tema n					
				Obiettivo generale 1				Obiettivo generale 2				Obiettivo generale 3			Obiettivo generale 4				Obiettivo generale 5			Obiettivo generale n					
				Obiettivi specifici																							
A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	B1	B2	B3	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	N1	N2	N3	N4	N5	N6				
Misura x	x.1	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=			
	x.2	+	+	+	+	+	+	+	=	+	+	+	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+			
	x.3	+	+	+	+	+	+	+	=	+	+	+	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+			
Misura y	y.1	=	=	=	=	+	=	+	=	+	+	+	=	=	=	+	=	+	+	+	+	+	=	=	=		
	y.2	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=			
	y.3	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=			

Gli obiettivi specifici sono quelli riportati nel Capitolo 5 e utilizzati per l'analisi di coerenza esterna del Programma.

Nella medesima matrice si è, inoltre, espresso per ciascuna sub-misura, come terzo passaggio di valutazione, un giudizio sulla significatività dell'effetto/impatto rispetto ai criteri dell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE indicando con colore diverso il grado di significatività dell'impatto. La legenda della simbologia utilizzata è riportata nella seguente tabella:

Livello di significatività dell'impatto	Positivo Indiretto	Positivo Diretto	Negativo Indiretto	Negativo Diretto
Impatto molto significativo	+	++	-	--
Impatto significativo	+	++	-	--
Impatto poco significativo	+	++	-	--
Indifferenza	=			
Indeterminato	?			

Non si è ritenuto necessario la valutazione degli effetti cumulativi poiché non sono stati rilevati possibili effetti ambientali negativi diretti o indiretti.

# VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

5

S		OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE GENERALI E SPECIFICI																								
		RISORSE IDRICHE								QUALITA' DELL'ARIA			BIODIVERSITA'							CAMBIAMENTI CLIMATICI E ADATTAMENTO						
		Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici				Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili				Diminuzione dell'effetto serra Tutelare e migliorare la qualità dell'aria			Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile				Riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura e conservazione dello spazio rurale			Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici						
CODICE E NOME MISURA	SUB MISURA	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	B1	B2	B3	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	D1	D2	D3	D4	D5	D6	
1 - "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" (ART.14)	1.1	+	+	+	+	+	+	+	=	+	+	+	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
	1.2	+	+	+	+	+	+	+	=	+	+	+	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
	1.3	+	+	+	+	+	+	+	=	+	+	+	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole"ART.15)	2.1	=	=	=	=	+	=	+	=	+	+	+	=	=	=	+	=	+	+	+	+	+	+	=	=	=
	2.3	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" (ART.16)	3.1	+	+	+	+	+	+	+	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
	3.2	+	+	+	+	+	+	+	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"ART.17)	4.1	=	=	++	++	=	=	=	=	++	=	=	=	=	=	=	=	++	=	++	=	=	=	=	=	
	4.2	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
	4.3	=	=	=	=	++	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
	4.4	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	++	++	++	++	++	=	=	=	=	=	=	=	
6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" (ART.19)	6.1	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
	6.2	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
	6.4	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	++	=	=	=	=	=	=	=	
7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" (ART.20)	7.3	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
	7.4	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
	7.5	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
	7.6	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	

# VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

S

S		OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE GENERALI E SPECIFICI																							
		RISORSE IDRICHE								QUALITA' DELL'ARIA			BIODIVERSITA'							CAMBIAMENTI CLIMATICI E ADATTAMENTO					
		Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici				Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili				Diminuzione dell'effetto serra Tutelare e migliorare la qualità dell'aria			Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile				Riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura e conservazione dello spazio rurale			Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici					
CODICE E NOME MISURA	SUB MISURA	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	B1	B2	B3	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	D1	D2	D3	D4	D5	D6
8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività" (ART.21)	8.3	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	++	+	+	=	=	=	=	++	=	=	=	=	=
	8.4	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	++	+	=	=	=	=	=	=	++	=	=	=	=	=
	8.5	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	++	++	++	=	=	=	++	=	=	=	=	++
10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" (ART.28)	10.1	++	++	=	++	++	++	=	=	=	++	=	++	++	=	++	=	++	=	++	=	=	=	=	=
	10.2	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	=	++	++	++	++	++	=	=	=	=	=	=
11 "Agricoltura biologica" (ART.29)	11.1	++	++	=	++	=	=	=	=	=	=	=	+	+	++	++	+	++	++	=	=	=	+	=	+
	11.2	++	++	=	++	=	=	=	=	=	=	=	+	+	++	++	+	++	++	=	=	=	+	=	+
13 "Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici"(ART.31)	13.1	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	=	=	+	=	=	=	+	=	=	=	=	=
16 "Cooperazione" (ART.35)	16.1	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	16.2	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	16.4	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	16.5	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++
19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER (ART.42-44)	19.1	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	19.2	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	19.3	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	19.4	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=

# VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALI GENERALI E SPECIFICI																
		ENERGIA				SUOLO E SOTTOSUOLO								SALUTE E POPOLAZIONE		
		Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili				Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile. Target: entro il 2050 la percentuale di nuova occupazione dei terreni pari a zero; entro il 2020 l'erosione dei suoli ridotta e il contenuto di materia organica aumentato, nel contempo saranno intraprese azioni per ripristinare i siti contaminati.					Garantire una gestione sostenibile delle foreste (GSF) per i servizi ambientali e socio economici			Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente		Miglioramento generale della qualità della vita
CODICE E DENOMINAZIONE MISURA	SUB MISURA	E1	E2	E3	E4	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	F8	G1	G2	
1 - "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" (ART.14)	1.1	+	+	+	+	+	=	+	+	+	+	+	+	=	+	
	1.2	+	+	+	+	+	=	+	+	+	+	+	+	=	+	
	1.3	+	+	+	+	+	=	+	+	+	+	+	+	=	+	
2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole"(ART.15)	2.1	=	=	=	=	+	=	=	+	=	=	=	+	=	=	
	2.3	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" (ART.16)	3.1	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
	3.2	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"(ART.17)	4.1	=	++	++	+	++	=	++	++	=	=	=	=	=	=	
	4.2	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
	4.3	=	=	=	=	++	=	=	=	=	=	=	++	=	=	++
	4.4	=	=	=	=	++	++	=	=	=	=	=	=	=	=	
6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" (ART.19)	6.1	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
	6.2	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
	6.4	++	=	++	=	+	=	=	+	=	=	=	=	=	=	++
7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi	7.3	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
	7.4	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++



# VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALI GENERALI E SPECIFICI																	
		ENERGIA				SUOLO E SOTTOSUOLO								SALUTE E POPOLAZIONE			
		Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili				Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile. Target: entro il 2050 la percentuale di nuova occupazione dei terreni pari a zero; entro il 2020 l'erosione dei suoli ridotta e il contenuto di materia organica aumentato, nel contempo saranno intraprese azioni per ripristinare i siti contaminati.								Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente			
CODICE E DENOMINAZIONE MISURA	SUB MISURA	E1	E2	E3	E4	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	F8	G1	G2		
nelle zone rurali"ART.20)	7.5	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	=	=	++	
	7.6	=	=	=	=	=	=	=	++	++	++	++	++	=	=	++	
8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività" (ART.21)	8.3	=	=	=	=	++	++	=	++	++	++	++	=	=	=	=	
	8.4	=	=	=	=	=	++	=	=	=	++	++	=	=	=	=	
	8.5	=	=	+	=	++	=	=	++	++	++	++	=	=	=	=	
10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" (ART.28)	10.1	=	=	=	=	++	=	++	=	=	=	=	=	++	++		
	10.2	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
11 "Agricoltura biologica"(ART.29)	11.1	=	=	=	=	++	++	++	++	=	=	=	=	++	++		
	11.2	=	=	=	=	++	++	++	++	=	=	=	=	++	++		
13 "Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici" (ART.31)	13.1	=	=	=	=	++	=	=	++	++	++	++	=	=	=		
16 "Cooperazione" (ART.35)	16.1	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	=		
	16.2	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	=	=		
	16.4	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=		
	16.5	=	=	=	=	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++		
19 Sostegno allo sviluppo	19.1	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=		

## VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALI GENERALI E SPECIFICI																
		ENERGIA				SUOLO E SOTTOSUOLO								SALUTE E POPOLAZIONE		
		Applicare il pacchetto clima - energia dell'Unione Europea che riunisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili				Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile. Target: entro il 2050 la percentuale di nuova occupazione dei terreni pari a zero; entro il 2020 l'erosione dei suoli ridotta e il contenuto di materia organica aumentato, nel contempo saranno intraprese azioni per ripristinare i siti contaminati.					Garantire una gestione sostenibile delle foreste (GSF) per i servizi ambientali e socio economici			Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente		Miglioramento generale della qualità della vita
CODICE E DENOMINAZIONE MISURA	SUB MISURA	E1	E2	E3	E4	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	F8	G1	G2	
locale LEADER (ART.42-44)	19.2	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
	19.3	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
	19.4	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	

### ***Misure, criteri e suggerimenti per la fase di attuazione del PSR 2014-2020.***

Come già detto nei paragrafi precedenti, il Programma di Sviluppo Rurale persegue, per sua natura, obiettivi di carattere ambientale legati allo sviluppo rurale. Questo fattore ha fatto sì che, anche nella valutazione puntuale delle misure e sub-misure non si siano rilevati effetti ambientali negativi diretti o indiretti. In questo senso, le indicazioni del presente paragrafo non sono indirizzate alla eliminazione o mitigazione di effetti negativi ma all'aumento dell'efficacia del Programma nel massimizzare gli effetti positivi attesi sia in termini qualitativi che quantitativi.

Nella vision del Programmatore quasi tutte le Misure concorreranno al conseguimento della integrazione della componente ambientale nel Programma. Nella fase di attuazione, le modalità con cui tale vision verrà tradotta nella pratica saranno discriminanti ai fini dell'efficacia nel conseguimento degli obiettivi ambientali individuati. Sulla base di tale considerazione, si propongono criteri, suggerimenti ed azioni che minimizzino il rischio di una trasposizione inappropriata dei principi programmatici nella fase di attuazione.

### ***Analisi e valutazione delle ragionevoli alternative.***

Considerando quanto detto sul naturale orientamento del PSR a produrre effetti positivi sull'ambiente e considerando che dalla valutazione degli effetti non emerge la possibilità di effetti negativi, l'unica ragionevole alternativa da poter analizzare e valutare è la cosiddetta opzione zero, ovvero l'ipotesi in cui il Programma non venga attuato. Tale scenario è da scartare poiché, se dall'attuazione del Programma non potranno che originare effetti positivi sull'ambiente, l'opzione zero non solo andrebbe ad annullare tali effetti ma potrebbe addirittura avere impatti negativi poiché verrebbero a mancare tutti quegli interventi programmati che consentono, pur non migliorando lo status di riferimento, di mantenere le condizioni ambientali nel loro stato attuale.

## 8. MISURE PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PSR 2014-2020.

### *Il piano di monitoraggio e gli indicatori*

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica trova pieno compimento nella elaborazione del piano di monitoraggio ambientale. Così nella VAS del PSR il monitoraggio ambientale ha lo scopo di verificare, con l'uso di opportuni indicatori, gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano/programma oggetto di valutazione. Le finalità così sintetizzate sono esplicitate nell'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Il monitoraggio ambientale permette, inoltre, di verificare se le condizioni di contesto iniziali descritte nel Rapporto Ambientale abbiano subito sviluppi importanti a seguito dell'implementazione del PSR. Esso consente di verificare se eventuali azioni correttive indicate dall'Autorità Competente per mitigare gli effetti negativi sull'ambiente, siano state sufficienti a garantire un elevato livello di protezione ambientale. In tal senso, la sola raccolta dei dati non esaurisce l'attività di verifica; infatti, il controllo dei dati ambientali dovrà essere spinto fino alla eventuale assunzione di decisioni sulla revisione del PSR qualora esso provochi, *on going*, degli effetti negativi non previsti. Inoltre, ed in egual modo, il monitoraggio dovrà essere utile come supporto decisionale per le valutazioni di impatto ambientale dei progetti connessi alle Misure del Programma. Lo stesso articolo di legge sopra richiamato sottolinea che l'attività di monitoraggio ambientale può essere integrata con i pre-esistenti sistemi di monitoraggio e controllo eventualmente già previsti per specifici piani/programmi. È questo il caso, evidentemente, dei programmi finanziati dall'Unione Europea e quindi, anche del PSR, attraverso la creazione del sistema di monitoraggio e valutazione. Tali attività di monitoraggio devono essere esse stesse pianificate e organizzate attraverso un preciso programma di rilievo, verifica e controllo dei dati ambientali. Le informazioni raccolte devono inoltre essere periodicamente divulgate e rese accessibili al pubblico con la pubblicazione, ogni anno o per periodi pluriennali, di report statistici.

Il piano di monitoraggio ambientale basa, quindi, la propria efficacia sulla costruzione di un sistema informativo il più possibile ampio ed affidabile, ma che risponda allo stesso tempo e con eguale peso di importanza, alla reperibilità dei dati e delle informazioni. Nell'analisi di contesto predisposta per la redazione del presente Rapporto Ambientale, si è fatto in più casi riferimento a dati ed informazioni raccolti o elaborati in specifiche ricerche o indagini sul territorio. È evidente che non sempre tali dati possono risultare di interesse per la costruzione di un piano di monitoraggio perché difficilmente tali ricerche o indagini saranno ripetute nel tempo, né lo saranno sempre sulla base delle stesse metodologie.

Allo stesso tempo, come già accennato più sopra, risulta indispensabile il coordinamento stretto tra il monitoraggio ambientale e quanto previsto dagli obblighi di monitoraggio propri del Programma stabiliti per tutti i Fondi comunitari e per ognuno di essi nello specifico. Tale coordinamento ha il fine di non duplicare gli sforzi di rilevamento ed elaborazione delle informazioni, di rendere quanto più possibile comparabili e significativi i dati rilevati a livello europeo e di rendere più tempestiva la restituzione delle informazioni sull'attuazione, in un'ottica più generale di accountability rispetto all'utilizzazione delle risorse.

Si propone in questa sede di utilizzare, ai fini del monitoraggio ambientale della VAS del PSR Molise 2014-2020, un insieme di indicatori composto da quelli presenti nel "Rapporto Finale sulle attività svolte nell'ambito della Convenzione per la Definizione di Indicatori Utili per l'attuazione della VAS", redatto a conclusione dei lavori svolti da ISPRA in collaborazione con il MATTM per arrivare a definire una batteria di indicatori comuni, generali e specifici, per il monitoraggio di Piani e Programmi (P&P). Tale Rapporto indica, suddivisi per componenti ambientali, una serie di indicatori che sono normalmente prodotti dai soggetti istituzionalmente preposti al controllo ed al monitoraggio ambientale e/o dagli uffici statistici (Sistema delle agenzie per la protezione ambientale, ISTAT, ...) e, pertanto, relativamente facili da popolare. Rispetto a quanto contenuto

nell'intero Rapporto Ambientale, si è proceduto ad una selezione di questi ultimi escludendo gli indicatori che si ritengono non pertinenti alle misure previste. Tale set di indicatori è stato infine integrato, laddove necessario, con gli indicatori comuni indicati dai pertinenti Regolamenti per la parte delle matrici ambientali interessate dall'attuazione del PSR.

La necessità di costruire un sistema affidabile di raccolta, elaborazione e restituzione delle informazioni risulta centrale per l'efficacia dell'azione di valutazione ambientale. Già nella passata programmazione, la Commissione Europea, attraverso la DG Ambiente, ha avuto modo di sollecitare le Autorità di Gestione dei programmi operativi sul tema, con una propria nota (n. 009432 del 30.09.2008). In tale informativa, la Commissione evidenziava che gli obblighi derivanti dalla Direttiva VAS non si esauriscono con l'adozione dei programmi e piani regionali, ma che vi sono ulteriori aspetti da considerare per portare avanti correttamente tutto il processo, come la definizione di adeguate misure di monitoraggio, quale strumento di controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione. Più nello specifico, *“allo scopo di raggiungere un'efficacia di ordine amministrativo, la Commissione incoraggia l'inclusione di misure di monitoraggio o di indicatori VAS nelle relazioni annuali di applicazione per la politica di coesione”*.

A tale raccomandazione risponde la previsione, quale step fondamentale del processo di monitoraggio ambientale, di produrre un rapporto sintetico annuale che contenga l'aggiornamento dei dati con riferimento agli indicatori individuati, un'analisi dell'impatto delle misure attivate sulle principali componenti ambientali, eventuali raccomandazioni al programmatore circa la necessità di mitigare effetti ambientali negativi imprevisti.

### ***Le procedure ed i soggetti.***

È possibile illustrare gli step fondamentali attraverso cui è auspicabile che si costruisca un quadro informativo esaustivo ed efficace, quali devono essere le procedure migliori e più efficaci che possono oggettivamente rendere automatico il flusso delle informazioni e, soprattutto, quali soggetti sono chiamati ad intervenire nel processo ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Uno strumento che assicuri tale flusso di dati va individuato, già nella costruzione dei bandi, in meccanismi automatici che assicurino la restituzione delle informazioni da parte dei beneficiari, sia per le misure che hanno espliciti legami con gli obiettivi di miglioramento ambientale, sia per le misure che al contrario sono suscettibili di andare nella direzione contraria se non ben indirizzate.

Questa previsione è in realtà già contenuta nei Regolamenti ma va esplicitata la necessità che il flusso di informazioni provenienti da questo tipo di fonte sia indirizzato anche verso il gruppo di lavoro incaricato del Piano di Monitoraggio Ambientale.

Su questo punto, peraltro, la governance del Programma potrebbe fare utile riferimento al responsabile del Piano di Monitoraggio Ambientale, che per il precedente periodo di programmazione, è stato individuato nell'Autorità Ambientale Regionale. A tale processo partecipano, a pieno titolo, alcuni soggetti istituzionalmente individuati quali responsabili del monitoraggio ambientale; l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - Molise a livello regionale, l'ISPRA a livello nazionale. Inoltre, sono sicuramente coinvolti, quali detentori di dati, altri enti come ISTAT, SIAN, RRN ma anche Università, centri di ricerca etc.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale, inoltre, necessita, ai fini di una sua maggiore efficacia, di integrare per quanto possibile le informazioni derivanti dall'attuazione degli altri strumenti di programmazione sul territorio. Sarà pertanto necessario valutare, una volta completato l'intero quadro programmatico regionale, anche con il Programma finanziato a valere sulle risorse FSC, se costruire uno strumento unico integrato o se decidere, quale livello minimo ma indispensabile di lavoro, dei punti di snodo e di interscambio tra i piani/programmi.

La costruzione di un sistema di monitoraggio ambientale sufficientemente completo ed affidabile, infine, potrà costituire la base informativa indispensabile per eventuali approfondimenti valutativi, in accordo con quanto stabilirà il previsto Piano delle valutazioni.

## ***Gli indicatori. Le fonti.***

Per il monitoraggio ambientale gli indicatori utilizzabili possono fare riferimento alle singole Misure e Sub-misure del Programma, qualora finalizzati a rilevare gli effetti ambientali diretti che derivano dagli interventi programmati, e/o al contesto ambientale locale.

Per i primi, il monitoraggio offre l'indubbio vantaggio di collegare inequivocabilmente, in una relazione di causa-effetto, la misura o sub-misura all'impatto causato sull'ambiente, sia esso positivo che negativo. Il vantaggio è rafforzato anche dal fatto di poter valutare l'effetto sull'ambiente della singola misura anche quando tale effetto è circoscritto e di tipo marginale. Queste informazioni, tuttavia, sono desumibili esclusivamente dai dati di dettaglio del singolo progetto che, allo stato attuale della programmazione, non sono ancora disponibili in quanto legate allo sviluppo dei singoli bandi.

Per gli indicatori di contesto, si dovrà operare nella raccolta di dati riferiti a contesti allargati che ovviamente non possono rimandare direttamente alla singola misura implementata nel PSR: essi dipendono da un numero diverso di variabili ambientali di cui quelle direttamente ricollegabili al PSR rappresentano spesso un contributo non determinante per gli aspetti ambientali.

Gli indicatori di contesto sono tuttavia previsti già nei regolamenti comunitari e scelti in modo da identificare un effetto complessivo del PSR sul contesto territoriale e ambientale di riferimento. Per loro stessa natura, tali indicatori di contesto sono riferiti a dati raccolti spesso per finalità diverse dal PSR dagli stessi sistemi di monitoraggio ambientale: si tratta di statistiche nazionali che esprimono gli esiti di politiche messe in atto con diversi interventi tra i quali anche quelli previsti dal PSR.

Combinando insieme le informazioni desumibili dagli indicatori del programma con gli indicatori di contesto sarà inoltre possibile valutare appieno la portata degli effetti ambientali del PSR sul sistema locale.

Per il Piano di Monitoraggio Ambientale e nell'ottica dell'integrazione con il monitoraggio ambientale degli altri strumenti di programmazione cofinanziata, si riporta l'elenco degli indicatori individuati nel Rapporto Preliminare Ambientale. Per la sua definizione, come già illustrato nel Rapporto preliminare, si è preso a riferimento quanto riportato nel "Rapporto Finale sulle attività svolte nell'ambito della Convenzione per la Definizione di Indicatori Utili per l'attuazione della VAS", redatto a conclusione dei lavori svolti da ISPRA in collaborazione con il MATTM per arrivare a definire una batteria di indicatori comuni, generali e specifici, per il monitoraggio di Piani e Programmi (P&P).

**Tab. 8.1** *Indicatori contenuti nel Rapporto preliminare ambientale*

<b>Tematica strategica da SSS</b>	<b>Obiettivo di sostenibilità generale</b>	<b>Obiettivi di sostenibilità specifici</b>	<b>Questione ambientale</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Fonte</b>	<b>Unità di misura</b>
Cambiamenti climatici e energia pulita	Incremento produzione di energia da fonti rinnovabili - SSS, SNAA, PAA	Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomassa...) – Dir. 2001/77/CE, Dlgs 387/2003	Prod. Energia da fonti rinnovabili	Produzione di energia da fonte rinnovabile/ consumo interno lordo	ENEA Fonti regionali	%

## VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

<b>Tematica strategica da SSS</b>	<b>Obiettivo di sostenibilità generale</b>	<b>Obiettivi di sostenibilità specifici</b>	<b>Questione ambientale</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Fonte</b>	<b>Unità di misura</b>
Cambiamenti climatici e energia pulita	Incremento produzione di energia da fonti rinnovabili - SSS, SNAA, PAA	Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomassa...) – Dir. 2001/77/CE, Dlgs 387/2003	Prod. Energia da fonti rinnovabili	Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile/ produzione lorda di energia elettrica totale	TERNA Fonti regionali	%
Cambiamenti climatici e energia pulita	Aumento dell'Efficienza energetica - SSS, SNAA	Risparmio energetico e riduzione dei consumi energetici per i settori (civile, industriale, trasporti, servizi...) – SSS, SNAA	Risparmio energetico	Consumi finali di energia per settore	ENEA	Ktep
Cambiamenti climatici e energia pulita	Aumento dell'Efficienza energetica - SSS, SNAA	Risparmio energetico e riduzione dei consumi energetici per i settori (civile, industriale, trasporti, servizi...) – SSS, SNAA	Risparmio energetico	Intensità energetiche finali per settore	ENEA	tep/ Milioni di euro
Cambiamenti climatici e energia pulita	Riduzione emissioni gas serra -SSS, SNAA	Riduzione emissioni gas serra per i settori produttivi – SNAA Riduzione della perdita di copertura forestale – COM (2007) 2	Emissioni gas serra	Emissioni di gas serra totali e per settori	ISPRA Inventari regionali	Mt/anno
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera) - SSS	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana e gli ecosistemi (limiti alle concentrazioni e alle emissioni) – PAA, COM(2005)446, DM 60/2002	Inquinamento atmosferico	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	ISPRA Inventari regionali	Kg e multipli/sotto multipli

## VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

Tematica strategica da SSS	Obiettivo di sostenibilità generale	Obiettivi di sostenibilità specifici	Questione ambientale	Indicatori	Fonte	Unità di misura
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS	Prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati – Dir 2000/60/CE, Dlgs 152/2006 - Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi – Dlgs 152/2006	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	Valori SECA dei corsi d'acqua	ADA ISPRA Fonti regionali	classi di qualità
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici sotterranei e prevenire o limitare le immissioni di inquinanti negli stessi - Ridurre in modo significativo l'inquinamento – Dlgs 152/2006	Inquinamento acque sotterranee	Valori SCAS degli acquiferi	ADA ISPRA Fonti regionali	classi di qualità
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS	Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili (risparmio idrico, eliminazione degli sprechi, riduzione dei consumi, incremento di riciclo e riutilizzo) – Dlgs 152/2006	Uso sostenibile delle risorse idriche	Prelievi di acqua superficiale e di falda per tipologia di uso	Fonti regionali	Mm3/anno
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	Invertire la perdita di superficie forestale tramite la gestione Sostenibile delle Foreste (Sustainable Forest Management - SFM), la protezione, il restauro, l'afforestazione e la riforestazione ed aumentare l'impegno	Gestione sostenibile delle foreste	Superficie forestale per tipologia: stato e variazione	ISTAT Corpo forestale dello stato	ha %



## VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

Tematica strategica da SSS	Obiettivo di sostenibilità generale	Obiettivi di sostenibilità specifici	Questione ambientale	Indicatori	Fonte	Unità di misura
		per prevenire la degradazione delle foreste -SSS				
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	Invertire la perdita di superficie forestale tramite la gestione Sostenibile delle Foreste (Sustainable Forest Management - SFM), la protezione, il restauro, l'afforestazione e la riforestazione ed aumentare l'impegno per prevenire la degradazione delle foreste -SSS	Gestione sostenibile delle foreste	Superficie percorsa da incendi	Corpo forestale dello stato Catasti locali ISTAT	ha %
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione – Dlgs 152/2006	Dissesto idrogeologico	Percentuale di superficie a rischio idrogeologico	Autorità di bacino fonti regionali	%
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle	Lotta alla desertificazione	Aree sensibili alla desertificazione	ADA ISPRA progetto SIDES (Sistema informativo integrato per il monitora	classi di sensibilità alla desertificazione presenti nella carta

# VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

Tematica strategica da SSS	Obiettivo di sostenibilità generale	Obiettivi di sostenibilità specifici	Questione ambientale	Indicatori	Fonte	Unità di misura
		situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione – Dlgs 152/2006			ggio, la	
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	Ridurre la contaminazione del suolo e i rischi che questa provoca – COM(2006)231	Contaminazione del suolo e delle acque	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	Fonti regionali	Ettari
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo - COM(2006)231	Uso del suolo	Uso del suolo	CLC 2000 (SINA)	Classi di uso del suolo
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità) - SSS	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS	Perdita di biodiversità	Livello di minaccia delle specie animali e vegetali e loro distribuzione spaziale	MATTM - Dir Protezione della Natura ADA ISPRA	n. specie
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità) - SSS	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS	Perdita di biodiversità	principali tipi di habitat nelle aree protette	ADA ISPRA Fonti regionali	ha
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS	Perdita di biodiversità	Superficie di aree protette (SIC, ZPS, regionali, aree marine protette)	Rete Natura 2000 MATTM Fonti regionali	%

## VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

Tematica strategica da SSS	Obiettivo di sostenibilità generale	Obiettivi di sostenibilità specifici	Questione ambientale	Indicatori	Fonte	Unità di misura
	rinnovabili (biodiversità) - SSS					
Salute pubblica	Ridurre al minimo i pericoli e i rischi derivanti dai pesticidi per la salute e l'ambiente – COM(2006)372	Incoraggiare la conversione verso una agricoltura che usi quantità limitate di pesticidi o li abolisca del tutto, in particolare sensibilizzando maggiormente gli utilizzatori, promuovendo l'applicazione di codici e di buone pratiche e l'analisi delle possibilità offerte dall'applicazione di strumenti finanziari - COM(2006)372	Uso di pesticidi	Uso agricolo dei prodotti fitosanitari	ISTAT ADA ISPRA	Kg Kg/ha superficie trattabile
Salute pubblica	Ridurre al minimo i pericoli e i rischi derivanti dai pesticidi per la salute e l'ambiente – COM(2006)372	Incoraggiare la conversione verso una agricoltura che usi quantità limitate di pesticidi o li abolisca del tutto, in particolare sensibilizzando maggiormente gli utilizzatori, promuovendo l'applicazione di codici e di buone pratiche e l'analisi delle possibilità offerte dall'applicazione di strumenti finanziari - COM(2006)372	Uso di pesticidi	Superficie destinata ad agricoltura biologica/ sup. agricola totale	ADA ISPRA Fonti regionali	%
Risorse culturali e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP		Tutela del Paesaggio	Superficie degli ambiti paesaggistici tutelati	MIBAC ADA ISPRA Fonti regionali	kmq

# VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

Fonte: nostra elaborazione da “Rapporto finale sulle attività svolte nell’ambito della Convenzione per la definizione di indicatori utili per l’attuazione della VAS”.

Si riporta inoltre la tabella degli indicatori comuni di contesto, riferiti all’ambiente/clima così come riportata nel PSR e riferita ad Ambiente/clima

**Tab. 8.2** Indicatori comuni di contesto

III Ambiente/clima			
31 Copertura del suolo			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
quota di terreni agricoli	62,9	% of total area	2006
quota di pascoli naturali	2,8	% of total area	2006
quota di terreni boschivi	24,2	% of total area	2006
quota di superfici boschive e arbustive transitorie	6	% of total area	2006
quota di terreni naturali	2,4	% of total area	2006
quota di terreni artificiali	1,5	% of total area	2006
quota di altre superfici	0,3	% of total area	2006
32 Zone soggette a vincoli naturali			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	75,4	% of total UAA	2012
Comment: Fonte: SIAN			
montagna	45,7	% of total UAA	2012
altra	29,7	% of total UAA	2012
Comment: Fonte: SIAN			
specifica	NA	% of total UAA	
33 Agricoltura intensiva			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
bassa intensità	64,5	% of total UAA	2007
media intensità	26,7	% of total UAA	2007
alta intensità	8,8	% of total UAA	2007
pascolo	32,9	% of total UAA	2010
34 Zone Natura 2000			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
quota del territorio	26,4	% of territory	2011
quota della SAU (compresi i pascoli naturali)	17	% of UAA	2011
quota della superficie boschiva	43,3	% of forest area	2011
35 Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (indice)	114,1	Index 2000 = 100	2012
Comment: Fonte: progetto RRN - LIPU			

# VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

36 Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
soddisfacente	81,8	% of assessments of habitats	2006
Comment: Fonte: DG-ENV periodo 2001-2006 bioregione mediterranea			
insoddisfacente - inadeguato	9,1	% of assessments of habitats	2006
Comment: Fonte: DG-ENV anno 2001-2006 Bioregione mediterranea			
insoddisfacente - cattivo	0	% of assessments of habitats	2006
Comment: Fonte: DG-ENV anno 2001-2006 Bioregione mediterranea			
sconosciuto	9,1	% of assessments of habitats	2006
Comment: Fonte: DG-ENV anno 2001-2006 Bioregione mediterranea			
37 Agricoltura di alto valore naturale			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	50	% of total UAA	2011
Comment: Fonte: DB RRN Dati AGRIT 2010, CLC 2000 e Natura 2000			
38 Foreste protette			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
classe 1.1	4	% of FOWL area	2010 e
classe 1.2	42	% of FOWL area	2010 e
classe 1.3	0	% of FOWL area	2010 e
classe 2	100	% of FOWL area	2010 e
39 Estrazione di acqua in agricoltura			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	37.180,9	1000 m3	2010
40 Qualità dell'acqua			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	0	kg N/ha/year	2012
Comment: fonte: analisi di contesto regione Molise - Università del molise 2015			
Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	0	kg P/ha/year	2012
Comment: Fonte: analisi di contesto regione molise - Università del Molise			
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	85	% of monitoring sites	2015 e
Comment: Piano dei nitrati - ARPA 2015			
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	12	% of monitoring sites	2015 e
Comment: Piano dei nitrati ARPA 2015			
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	3	% of monitoring sites	2015 e
Comment: Piano dei nitrati - ARPA 2015			

# VAS PSR FEASR Regione Molise 2014-2020 – Sintesi non tecnica

Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	83	% of monitoring sites	2015 e
Comment: Piano dei nitrati - ARPA 2015			
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	12	% of monitoring sites	2015 e
Comment: Piano dei nitrati - ARPA 2015			
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	5	% of monitoring sites	2015 e
41 Materia organica del suolo nei seminativi			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
Stime totali del contenuto di carbonio organico	NA	mega tons	
Contenuto medio di carbonio organico	20,3	g kg-l	2008 e
Comment: Fonte: analisi di contesto regione Molise - Università del Molise			
42 Erosione del suolo per azione dell'acqua			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	7,9	tonnes/ha/year	2006
superficie agricola interessata	123.900	1000 ha	2006 - 2007
superficie agricola interessata	42,5	% of agricultural area	2006 - 2007
43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
dall'agricoltura	5,8	kToe	2010 e
Comment: Fonte: analisi di contesto molise - Università del Molise			
dalla silvicoltura	4	kToe	2010
Comment: Fonte: analisi di contesto molise - Università del Molise			
44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
agricoltura e silvicoltura	26	kToe	2008
Comment: Fonte: ENEA 2008			
uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	4,2	kg of oil equivalent per ha of UAA	2008
Comment: Fonte: ENEA 2008			
industria alimentare	18	kToe	2008
Comment: Fonte: ENEA, 2008			
45 Emissioni di GHG dovute all'agricoltura			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	231,6	1000 t of CO2 equivalent	2010
Comment: Fonte: ISPRA			
quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	9,3	% of total net emissions	2010
Comment: Fonte: ISPRA			

La disponibilità di indicatori popolati per l'intero territorio europeo secondo una comune metodologia costituisce un punto di riferimento fondamentale per l'analisi che si andrà a sviluppare nel Piano di Monitoraggio. D'altro canto, proprio l'esigenza di avere dati comparabili a livello di intera Unione Europea rischia di rendere difficoltoso l'utilizzo di informazioni, ricerche o dati più recenti. Nell'analisi di contesto ambientale contenuta nel Rapporto Ambientale si è tentato di dar conto di tutte le informazioni disponibili a livello regionale, al di là cioè di quanto previsto nell'elenco di indicatori in parola.

Ai fini del monitoraggio, in ogni caso, sono di interesse tutti gli indicatori classificati come ambientali, ma il Piano di monitoraggio non potrà non prendere in considerazione indicatori contenuti nelle altre sezioni, qualora ritenuti pertinenti.

Relativamente alla scelta degli indicatori ambientali del Programma, occorre inoltre specificare che per particolari misure con valenza ambientale essi sono già descritti tra gli indicatori di output e target nel PSR.

In fase di redazione del Piano di monitoraggio ambientale, pertanto, il quadro delineato con gli indicatori di contesto dovrà necessariamente essere integrato con i "pertinenti indicatori di output così individuati". Per quanto fin qui sostenuto, va ribadito che la misurazione degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione delle misure prescelte dal programmatore per il PSR non può essere basata sui soli indicatori di contesto né coincide con gli indicatori di output-realizzazione, sebbene questi siano in grado di dare informazioni più direttamente legate alle singole misure e alla dotazione.

Andranno perciò individuati specifici indicatori di risultato ed indicatori di impatto, i primi direttamente legati agli effetti prodotti dall'attuazione delle varie linee di attività; i secondi finalizzati a monitorare gli effetti del piano/programma rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale e alle componenti utilizzate come parametro di riferimento per la valutazione. Andranno valutate con attenzione, in proposito, le possibili interazioni con altri interventi, anche derivanti dalla programmazione cofinanziata, monitorati con il Piano.